IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 205. CENT 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 26 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La nuova fase africana

(Vedi numeri precedenti).

Prima di tutto ci dobbiamo porre una domanda: nei negoziati pel trattato di pace, Menelik, pur consentendo a firmare il trattato in quella forma sospensiva, che conosciamo, ha egli lasciato supporre al Nerazzini che, prendendo tempo per conciliare i Ras, avrebbe potuto indursi ad acconsentire al confine del Mareb, oppure ha opposto, come già in passato, un reciso rifiuto?

Questo è un punto importante.

L'on. Torraca nelle sue corrispondenze ha affermato: che non solo Menelik non avrebbe consentito nulla, ma da parte dei Nerazzini, nell'intento di risolvere subito la questione dei prigionieri, sarebbe corso nei primi negoziati qualche affidamento al Negus per l'abbandono dell'altipiano.

Se fosse vera quest'ultima versione, si spiegherebbe più facilmente quel famoso art. dell'ipoteca, che stabilisce il passaggio *de jure* all'Etiopia dei territori eventualmente abbandonati da noi.

Ma, d'altra parte, come si può supporre che il governo, informato da Nerazzini dell'impossibilità di ottenere dal Negus il confine del Mareb, sia venuto a dichiarare che saremmo difficilmente sarebbe stata nella delimitazione del confine e che nessun territorio sarebbe stato ceduto al Negus, anche in omaggio al sentimento del paese?

Per trovare una spiegazione, la quale escluda qualunque dubbio sulla buona fede del governo e del negoziatore, bisogna ritenere che Menelik all'epoca del trattato abbia mostrato una certa arrendevolezza al confine del Mareb, ritenendo però che la frontiera su quella linea sarebbe stata di breve durata, avendo forse creduto di poter supporre che in breve l'Italia avrebbe abbandonato l'altipiano e per conseguenza quei territori sarebbero ritornati all'Etiopia.

Per quanto ci siamo studiati di trovare in mezzo a questa matassa di contraddizioni una delle due, tra tratto e nuove pretese, una spiegazione plausibile, non siamo riusciti a trovarne altri all'infuori di questa, poichè qualunque altra implicherebbe difetto di buona fede negli uni o negli altri.

Ciò posto, non è improbabile che Menelik abbia preso pretesto dalle ultime dichiarazioni fatte alla Camera circa l'abbandono per ritornare di addivenire alla delimitazione del confine; ciò che del resto, aveva previsto l'on. Sonnino nell'ultima discussione alla Camera. E qui non sarà inutile riprodurre le precise parole del Capo dell'Opposizione di S. M.

Sonnino. Io non vorrei che il Negus mettesse nella sua politica molto più logica di noi e dicesse al nostro negoziatore:

" Giacchè il vostro Ministero e la Camera italiana dicono che sono di poco valore a questi territori, perchè mettete voi tante difficoltà a cederveli?

" E perchè preferite conseguarli ad un Ras Sebath qualunque, che forse vi tradirà, anzichè pensarli a me, Negus, che posso almeno darvi alcune garanzie? „

E dietro questa argomentazione semplicissima non è egli probabile che il Negus aumenti le sue pretese?

E che potrà rispondergli il Nerazzini?

Nol metteremmo dunque con le nostre deliberazioni l'avviato del Re in una situazione molto difficile.

Non accenno al lato penoso per l'esercito in questa fretta di precipitare le rimanste, appena verificatosi il ritorno dei prigionieri.

Come si vede, sia che le precipitate dichiarazioni dell'abbandono dell'altipiano abbiano prodotto il loro effetto sul Negus, sia che questi non abbia mai inteso sul serio ci consentire al confine del Mareb ed ha consentito soltanto a quel rinvio della delimitazione in forma ambigua, contando sul prossimo abbandono dell'altipiano da parte nostra, il fatto è che le previsioni negoziate dell'on. Sonnino si sono completamente verificate.

Noi ci troviamo quindi di fronte ad una nuova sospensiva, la quale, oggi, non lascia più alcun dubbio sui propositi del Negus — che del resto non sono propositi d'oggi — di non volerne sapere del confine al Mareb.

Egli, più logico di noi, bisogna convenirne, consente alla frontiera già delineata ed accettata nel 1891 coll'Antonelli, invocherata dalla promessa di qualche miglioramento, forse la concessa di quella maggior larghezza, già preavvisata dal Nerazzini, nei milioni per l'indennità dei prigionieri.

Come si esce da questa situazione?

La soluzione più dignitosa, che non nuocerebbe certamente al prestigio dell'Italia nel mondo, e alla coerenza del Governo, sarebbe quella di tener fermo sulla linea del Mareb — anche quando in seguito si credesse di abbandonare una parte dei nostri territori.

Ma i giornali ministeriali hanno già cantato e continuano a suonare, che sarebbe un errore il non piegarsi alla volontà di Menelik e il grande argomento che essi pongono innanzi è questo.

Il Governo e la Camera coll'ultimo voto hanno fatto entrare la questione africana in una nuova fase, deliberando in massima l'abbandono dell'altipiano. Ora, se l'altipiano s'abbandona prima della delimitazione i territori del confine, in virtù del trattato, possono ritornare a Menelik, e quegli fare di necessità virtù e cederli al Negus, contentandosi del nuovo confine, che, dopo tutto, si spinge anche più innanzi dell'occupazione militare futura, la quale il Governo vuol ridurre alla sola Massaua?

L'argomento, date le tendenze della Camera, ha un peso; ma la questione non è tanto nello spostamento della linea di confine — sebbene anche su questo occorra discutere — quanto sulla triste figura che faremo rispetto a noi stessi e in faccia al mondo.

Se noi pubblicare il trattato di pace si fosse detto che il confine sarebbe stato fissato in una linea tra l'antico tracciato Gandolfi — accettato dall'Antonelli — e l'attuale linea del Mareb, non vi sarebbe nulla da osservare, quand'anche dopo due mesi dalla delimitazione della nuova frontiera si fosse abbandonato tutto l'altipiano.

Ma il subire oggi una soverchieria, dopo tutte le dichiarazioni del Governo, o il fatto di abbandonare l'altipiano prima che sia stato eseguito il trattato di pace; dà a questa cessione o a questo abbandono il carattere di una vera umiliazione e rende poi ripugnante della bandiera, come diceva l'on. Sonnino anche soggetto lo sacco da noi subito.

Questa cessione o concessione fatta prima si poteva consentire onorevolmente ogni colpisce moralmente il prestigio della Nazione, dell'esercito e di qualche altra istituzione, che s'incarna nell'una e nell'altro.

A domani.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25, ore 13,35. — Contrariamente alle prime notizie si annuncia ora che l'Imperatore si reca domani a Monaco a restituire la visita al principe reggente.

Parigi. — Il *Temps* ha da Sofia: " Il principe Ferdinando avrebbe intenzione, al suo ritorno in Bulgaria, di fare entrare i signori Natchevitch e Grekoff nel gabinetto Stoilof allo scopo di dare al ministero un carattere conservatore più omogeneo.

Copenaghen. — Il Re del Siam è arrivato il 23 corrente, ed è stato ricevuto alla stazione dal Re, dal Principe, dai membri del Corpo diplomatico e dagli alti funzionari.

Parigi. — Un telegramma da Vienna regista la voce che l'Imperatore d'Austria manifesti l'intenzione di recarsi in breve a Parigi per fare un suo pellegrinaggio al teatro della catastrofe della via Jean Goujon, dove perì sua nipote la duchessa di Alençon.

Odessa, 25. — La colonia francese manderà a Pietroburgo in occasione della visita del signor Félix Faure, una deputazione che gli presenterà un album dello vedute di Odessa.

Vienna, 25. — L'ambasciatore francese Lozé è partito improvvisamente per Parigi.

Si suppone che lo scopo di questo viaggio sia quello di assistere alle interviste che il conte Goluchowski avrà con i ministri francesi a Parigi.

Parigi, 25, ore 17,10. — Il *Gaulois* conferma il trasferimento del signor Cambon ora ambasciatore a Costantinopoli all'Ambasciata di Londra.

(S) **Aussee**, 25. — Il Cancelliere dell'impero tedesco, principe di Hohenlohe si reca oggi ad Ischl dove sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Ischl**, 25. — Il Presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone di Banffy è qui giunto stamane e fu ricevuto a mezzodì dall'Imperatore. Il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe è giunto alle ore 13,30, visitò il barone di Banffy e fu poscia ricevuto dall'Imperatore che lo invitò ad intervenire al pranzo di famiglia a Corte.

Il principe Hohenlohe è ripartito alle 6 pom. per Aussee ed il barone di Banffy alle 8,30 per Budapest.

L'Imperatore Guglielmo in Russia

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Pietroburgo, 25. — Per il servizio d'onore dell'Imperatore di Germania, durante il suo soggiorno in Russia sono destinati il generale conte Munnich-Finkin, il principe Engalitschew addetto militare a Berlino, l'aiutante di campo Nepokwitchitski e il gran cacciatore principe Galitzine.

Parigi, 25 ore 17,10. — Il *New York Herald* dice che lo Czar riunirà a Cronstadt una grande squadra navale intorno all'*Yacht* imperiale per ricevere l'Imperatore Guglielmo.

Il viaggio del conte Goluchowski

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 17,38. — Il conte Goluchowski, ministro degli affari esteri austro-ungarico, giunto qui direttamente da Vienna, si è recato a far visita al ministro degli affari esteri Hanotaux.

Si considera questa visita come di semplice cortesia.

Il signor Hanotaux parte martedì per Vichy.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington** 25. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva il *bill* che autorizza il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, a nominare una Commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi nelle leggi sulle Banche e sulla circolazione fiduciaria.

(S) **Washington** 25. — Il Congresso si è aggiornato *sine die*.

SERBIA.

(S) **Belgrado** 25. — *Scupcina.* — Si approva, all'unanimità, un ordine del giorno di completa fiducia nel Governo.

Poscia viene letto il Decreto, che chiude la sessione.

" Volere è potere „

Antonio John Mundella, già ministro in Inghilterra, del quale il telegrafo ci ha annunziato la morte, era figlio, come abbiamo detto, di un italiano, Antonio Mundella, nato da distinta famiglia di Como che le vicende della politica avevano tratto a esulare in Inghilterra.

Colà la sventurata famiglia ebbe a lottare contro le strette della povertà. Antonio John nacque a Leicester, ove i suoi parenti si erano rifugiati; la loro condizione economica era così misera, che appena il figlio ebbe compiti cinque anni dovettero tagliarsi della scuola per mestiere imprendita la una tipografia. Ma il mestiere non offriva al giovanetto un avvenire degno della sua attività, onde lo lasciò per sostare in un negozio di maglierie; e a forza di onestà e di volontà diresse, a 23 anni, socio del suoi principali.

Egli non limitava la sua attività agli affari; faceva parte di un gran numero di Società politiche e letterarie e si occupava soprattutto dell'istruzione popolare.

Gli elettori di Nottingham lo elessero consigliere comunale, aldermano, presidente della Camera di Commercio; quelli di Sheffield gli apriono le porte della Camera.

Mundella fu, con Gladstone, presidente del *Board of Trade* (Commercio). Passava per radicale, ma tutti riconoscevano la sua lealtà perfetta e le sue tendenze conciliatrici. Gli sopravvivono molte istituzioni utili ai lavoratori da lui create, fra le quali il *Labour Department*.

Mundella, che fu vice-presidente del Consiglio dell'Educazione per varii anni, ha legato il suo nome a molte leggi e istituzioni scolastiche dell'Inghilterra.

Se l'illustre Smiles devesse fare una nuova edizione del suo prezioso libro, tradotto in tutte le lingue, *Self-Help*, certamente il nome di Antonio John Mundella figurerebbe tra i primi.

Menelik si lamenta

Sotto questo titolo la *Gazz. Piemontese* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo 23:

Il *Vedomosti* pubblica una corrispondenza da Addis-Abeba. Vi riassumo il passo riguardante le trattative di Nerazzini col Negus.

Questi si sarebbe lagnato che per concludere definitivamente la pace l'Italia seguita a mandargli il maggiore Nerazzini, invece di un generale e capo di una missione. Menelik è assai soddisfatto di Nerazzini, che stima molto per la sua capacità e *gentilhommerie* (la parola francese è nel testo russo), ma l'Abissinia ha tradizioni fastose, alle quali Menelik non può rinunziare senza perdere il suo prestigio. Gli abissini, per credere alla validità del trattato da firmarsi, hanno bisogno di avere dinnanzi a loro principi o almeno generali che coll'imponenza dell'uniforme diano il massimo valore a ciò che si firma; Menelik, conchiudendosi definitivamente la pace, andrà ad Addis-Abeba tutti i suoi ras e vi celebrerà grandi feste. Perciò anche dalla parte italiana egli esigerebbe un po' di fasto.

Non crediamo che il grado, più o meno alto del Nerazzini, abbia potuto influire nella questione dei confini; è certo però che, dato l'apparato fastoso delle ultime missioni estere mandate presso i principi più potenti della francese e della inglese, anche la modestia di forma del nostro negoziatore, non può essergli tornata di vantaggio, in un paese dove lo sfarzo esteriore è tenuto in alto conto e colpisce la immaginazione delle masse.

La situazione in Portogallo.

(S) **Madrid**, 25. — Il giornale *El Liberal* pubblica un articolo sulla situazione politica del Portogallo, giudicandola grave, perchè i conservatori ed i liberali si sono coalizzati per mantenere l'ordine pubblico, ma allo stesso tempo per organizzare una grande agitazione contro i progetti finanziari del Governo.

(S) **Madrid**, 25. — Secondo un dispaccio dalla frontiera l'agitazione manifestatasi in Portogallo contro i progetti finanziari del governo aumenta.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Atene**, 25 — Si smentisce la notizia pubblicata dal *Times*, secondo la quale, colla nuova frontiera greco-turca, dodici villaggi sarebbero ceduti alla Turchia.

DA CANDIA.

(S) **La Canea**, 25 — Djevad pascià fece visita agli ammiragli che gli fa resero subito.

Le comandante militare Tewfik Bey è partito per Costantinopoli.

DALLA GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 13,35 — La *Kreuzwische Zeitung* ha da Candia che malgrado l'occupazione internazionale regna nell'isola la massima anarchia. La popolazione vive nella massima apprensione per timore di danni imminenti.

Djevad Pascià ha assunto il comando.

Siccome egli è soltanto Governatore militare, gli Ammiragli hanno preso il vistasse per il primo.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 25 — La *N. Freie Presse* ha per telegramma da Costantinopoli che la famosa cassetta infernale inviata a Edhem pascià è una fiaba qualunque.

La colonizzazione in Africa

L'ex-sottosegretario di Stato alle colonie Ellenue, prosegue con lena terminando nel *Tempo* il suo importantissimo studio sulle Compagnie coloniali — studio del quale abbiamo riassunta la prima parte — racconta come la proposta del gabinetto Ferry relativa a queste Compagnie fosse respinta dal Senato, per uno scrupolo costituzionale e conclude così:

Molti anni son passati, molti avvenimenti si sono svolti, da che a me era apparsa la necessità di affidare l'*esplorazione* dei nostri immensi territorii inesplorati — in Africa e altrove — a Compagnie privilegiate, che sarebbero state le più interessate a dare alle colonie un valore.

Senza aver perduto la fiducia che mi ispirava questo potente strumento di colonizzazione, che ha fatto meraviglie nelle mani dei nostri vicini, (ed ingiusti e gli olandesi) io mi chiedo, non senza qualche inquietudine, se quando suonerà l'ora, ancora lontana, del voto della legge, non sarà troppo tardi.

Avremo noi allora quella fede nel successo senza la quale nulla di nuovo e di grande può essere tentato? Avremo noi reso il coraggio e la fiducia ai capitali, senza i quali lo nostre vaste solitudini africane resteranno inculte? Sapremo noi creare con tutti questi elementi di vitalità — e lasceremo noi muoversi colla necessaria indipendenza quelle Compagnie che avremo auspicate così a lungo? Non si verificherà un caso di fronte ad abitudini prese, a situazioni acquisite, a pregiudizi antichi da cui verranno altrettanti ostacoli alla loro costituzione dapprima e in seguito al loro successo?

Tali sono i dubbi che mi assalgono nel terminare questo studio. Io sono stato e rimango un coloniale impenitente, e perchè il nostro dominio d'oltremare sia un giorno nelle alla grandezza morale e materiale della patria, è giunta l'ora di dare al governo e ai capitalisti le sole responsabile l'iniziative e l'autorità necessaria per realizzare le riforme indispensabili. A costo pattuite — a questo solo — il successo non è soltanto probabile, è sicuro.

Abbiamo riprodotta la parte espositiva e le conclusioni del sig. *Etienne* su questo sistema di colonizzazione, perchè quando in una delle ultime discussioni sull'Africa l'on. Sonnino disse, che piuttosto di vedere in mano ai banchieri e ai capitalisti lo terre bagnate dal sangue dei nostri, avrebbe preferito l'abbandono della colonia, il *Popolo Romano* fece notare che quella si chiamava politica sentimentale, giacchè il sistema più pratico di colonizzazione è precisamente quello delle Compagnie o Società.

E se il Governo nostro potesse trovare, colla colonia ridotta o non ridotta, una Società, come le inglesi o le tedesche, sarebbe la migliore delle sistemazioni.

ARMI ED ARMATI

Il varo della " Varese ".

(S) **Livorno**, 25. — Alle 6,40 è giunto il *Messaggero* con a bordo l'on. Brin e l'on. Presidente del Consiglio colla signora Rudinì.

Per assistere al varo della *Varese* sono giunti, stamane, numerosissimi forestieri. La città è animatissima. Il tempo è splendido.

Fin dalle ore 9 il cantiere Orlando incomincia va ad affollarsi d'invitati. Giunsero quindi man mano le autorità civili e militari e vari senatori e deputati.

Alle ore 10 giunsero il presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì colla sua signora, madrina della nuova nave, e gli on. ministri Brin e Guicciardini.

Si procedette quindi alle operazioni del varo, sotto la direzione dell'ing. Giuseppe Orlando.

Il Cappellano della R. Accademia navale, mons. Jacopo Gianardi, compì il battesimo religioso della nave e quindi si procedette a quello civile.

La signora marchesa Di Rudinì, a braccio del sig. Giuseppe Orlando, si recò su di un apposito palco, donde rompe contro la nave la tradizionale bottiglia di sciampagna Italiana, fra calorosi applausi.

Alle ore 11,20, tolti gli ultimi ritegni, la *Varese* si muove e scende felicemente e maestosamente in mare. Applausi entusiastici e prolungati scoppiano da ogni parte del cantiere e dalla folla che gremisce le navi mercantili ancorate nel porto e le case adiacenti.

Le navi della squadra fanno le salve d'uso.

Tutte le navi in porto hanno, in segno di festa, il pavese di gala.

La colazione - I discorsi.

(S) **Livorno**, 25. — Alle ore 13,30 gli onorevoli signori Rudinì, Brin e Guicciardini, i comandanti della squadra italiana e i rappresentanti del governo argentino e del governo del Portogallo sono intervenuti al una colazione offerta dal fratelli Orlando nella loro casa. Vi parteciparono pure un gran numero di amici della famiglia Orlando e molti invitati.

Allo *champagne* parlò per primo l'on. Brin, portando il saluto alla marchesa di Rudinì, madrina della *Varese*.

L'on. Brin salutò quindi l'industria navale e la classe operaia Livornese e brevemente accennò alla marina, la quale non solo serve di stessa ma anche le altre nazioni. Ed io, ha soggiunto l'on. ministro, vedo qui riuniti i rappresentanti del governi argentino e portoghese, ai quali invio saluti cordiali.

L'on. Brin ha terminato bevendo, tra vivi applausi, alla signora marchesa di Rudinì, ai rappresentanti esteri, alla marina italiana ed ai fratelli Orlando. Al brindisi dell'on. Brin ha risposto in nome dei fratelli Orlando l'ing. Giuseppe portando naturalmente un saluto alla marina italiana e ringraziando i militari, e particolarmente il capo del governo, del loro intervento a questa festa del lavoro, la quale è stata resa più lieta e più importante per la loro presenza.

Quindi l'ing. Orlando ha ricordato come nel 1878 il Cantiere uscisse da una gravissima crisi economica ed ha soggiunto: " Ora, grazie a Dio, avendo ricevuto in consegna dal presagendo l'avvenire del nostro Cantiere, ci affidò la costruzione della *Lepanto*, conformemente al parere di molti fra i più eminenti tecnici, i quali ritennero che a questa grande corazzata non vi potesse varare del nostro Cantiere. Le previsioni del ministro Brin si avverarono completamente e la *Lepanto* sorse maestosa sulle coste, attestando così la sviluppo dell'industria nostra giunta ormai al punto che tutti vedono. Se vediamo qui riuniti il Capo del governo italiano, due nostri ministri, i rappresentanti della Repubblica Argentina e del Portogallo venuti qui a ricevere le navi costruite nel nostro Cantiere, ciò si deve all'on. ministro Brin, che ebbe fiducia in noi e rinnovò con lui il Governo volle seguire quest'esempio alleata fiducia in esso riposta. La nave stessa oggi in mare, sotto gli auspici della gentile signora Di Rudinì, non può avere di tutti un avvenire di gloria, ma ne inaugeribisa la patria. Bevo quindi alla salute dei valorosi ufficiali della marina italiana destinati a guidare alla vittoria i potenti colossi loro affidati. »

Hanno parlato poscia il sindaco di Varese, l'on. Bacci, i rappresentanti della Repubblica Argentina, il capitano portoghese Damarel ed il prefetto Capitelli.

Salutato da vivissimi applausi ha preso poi a parlare l'on. Di Rudinì cominciando col ringraziare i vari oratori dei brindisi fatti in onore della sua signora e rivolgendo quindi un saluto alla patriottica città di Livorno, la quale non è seconda a nessun'altra per l'amore all'idea nazionale e per lo spirito di intraprendenza.

L'on. Di Rudinì ha bevuto poscia ai fratelli Orlando e all'avvenire del loro cantiere, dal quale tante navi, decoro e vanto dell'Italia, furono varate.

Ne le sue parole ha soggiunto l'on. presidente del Consiglio, sono di adulazione ma l'espressione del l'intimo suo convincimento e della più limpida verità, dai fatti, perchè non è certo adulazione il proclamare i fratelli Orlando grandemente benemeriti dell'industria e della potenza commerciale e marittima dell'Italia.

Di questa nobile città, ha proseguito l'on. Di Rudinì, due grandi ammiralti cose formano il prezioso ornamento, il cantiere Orlando e l'Accademia navale, il primo crea le navi, la seconda forma gli ufficiali destinati ad esserne l'anima e a dar loro l'impulso e la vita perchè rifendino a onore della patria.

Lo Stato non può fare per la marina quanto sarebbe uno vivo desiderio, ma certo fa quanto è nei suoi mezzi di poter fare, tenuto conto delle condizioni finanziarie nostre.

Il Governo ha coscienza degli alti destini, che aspettano la marina nostra; il Governo sarà pari al compito suo, dedicando al suo ogni cura. Vivissimi applausi hanno accolto alla fine il discorso dell'on. Di Rudinì.

In ultimo, pure vivamente applaudito, ha ripreso la parola l'on. ministro Brin affermando il grato animo suo per tutti coloro, che, coll'anta nobiltà di pensiero e di frase, hanno parlato della marina italiana, formulando generosi e patriottici voti pel suo avvenire.

(S) **Livorno**, 25. — Alle ore 15, il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Di Rudinì, i ministri Brin e Guicciardini, ed some recati alla Accademia navale, dove furono ricevuti dall'Ammiraglio Marchese e degli ufficiali. Gli on. ministri visitarono l'Accademia.

Alle ore 17 il Presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, ha ricevuto al Palazzo della Prefettura le autorità.

Notizie sulla nave.

Il Governo italiano aveva incaricato i cantieri Orlando di Livorno e Ansaldo di Genova della costruzione di due incrociatori dello stesso tipo; la *Varese* a Livorno e il *Garibaldi* a Genova. Senonchè avendo la Repubblica Argentina ottenuto il permesso di comprare le due navi, di cui aveva urgente bisogno, furono immediatamente messe in costruzione due navi identiche; e il lavoro è stato spinto con tanta sollecitudine, che mentre ancora la prima *Varese* — divenuta il *General San Martin* — si sta terminando di allestire nel cantiere Orlando, la nuova *Varese* è già discesa felicemente nel Tirreno.

Il disegno è opera del comm. Edoardo Martin, direttore generale delle costruzioni navali; e la nave è considerata come una delle più perfezionate opere del nostro genio navale.

È lunga metri 100, larga m. 18,30. L'immersione è di m. 7.100, il dislocamento di 9040 tonnellate.

Avrà due macchine ed otto caldaie cilindriche; la forza motrice sviluppata sarà di 13,000 cavalli. Avrà due eliche e la velocità è calcolata in ragione di nove in nodi all'ora.

È protetta da un panne corazzate, da una cintura corazzata che va da poppa a prora e da un ridotto corazzato.

Per l'armamento sono destinati due cannoni da 254 mm. su piattaforme girevoli; dieci da 152 mm. in batteria; 6 da 120 mm. in coperta; 4 da 57 mm. in batteria; 10 da 37 mm. sulle tughe, sulle coffe e sul ponte di comando, e due cannoni a tiro rapido da 76 mm., in tutto 34 bocche da fuoco.

I lavori sono stati diretti, per l'armo del Governo, dal conte G. Martorelli, ingegnere capo di prima classe, dall'ingegnere di prima D. Cardile, dal capo macchinista Greco e dal capo tecnico principale T. Ferrari.

Le macchine sono dello stabilimento Guppy di Napoli; le piastre di corazzatura dell'Acciaieria di Terni; lo scafo e i lavori di allestimento sono opera dei fratelli Orlando.

È dunque una magnifica opera, tutta prodotta in Italia, che mostra non solo il più lo sviluppo raggiunto dalla nostra industria navale.

Credito, industria, commercio

Dopo una liquidazione facile e tranquilla della prima quindicina, il mercato estero ha cominciato a soccarsi alquanto del tira-molla della Porta, a per di meglio, del *casus* della Turchia e del molla delle potenze, ricordi la settimana scorsa, ha esordito con molte operazioni di realizzi.

Ma l'Oceano è grande e l'effetto dei realizzi ha provocato bensì una discesa nei corsi, tanto a Londra, quanto a Parigi e a Berlino, ma l'Italia, che è paese della fede, si è subito accorsi a comprare e così la discesa nei corsi fu paralizzata, ma il rialzo è salito di qualche grado.

Anche Berlino, dove la Turchia trova, dicono, i suoi migliori sanli protettori si è alquanto stufato del trascinarsi della trattative di pace e colle sue vendite ha contribuito a rendere alquanto pesante il mercato.

Ma siccome il fondo del mercato è sempre saldo, anche le migliori disposizioni, le conciliazioni non furono che momentanee, tantochè al primo dispiacio annunziante che il Sultano si era deciso ad accettare le condizioni di pace dagli ambasciatori, l'antica fermezza del mercato si è subito riaffermata.

Finalmente pare che si voglia firmare sul serio, giacchè gli ambasciatori, che sono la gente più istruita e dal mondo, avranno finito col perdere la pazienza e rinunciare i *lord* Governi di piantare il Sultano su due piedi.

Del resto la situazione generale è buona - sobbene l'annata agricola in Europa non sia delle migliori.

Il mercato interno non presenta variazioni, tranne un aumento nelle Banche d'Italia e una diminuzione nei corsi delle Meridionali, che avevano trottato un po' troppo.

Il cambio si è schiodato da 4,50 ed è salito a 4,70. Se stamane il muove il 5, chiuderemo le dimissioni dell'on. Luzzatti.

Mercato inglese.

	17 luglio	*24 luglio*
Consolidato	112 7/8	112 7/8
Italiano	93 5/8	93 3/8
Turca	21 3/4	22

Banca d'Inghilterra. — La riserva ha ripreso la via dell'aumento graduale, come nessuno l'ultima volta, e segna nella settimana un di più sulla precedente di 257,000 sterline, che fanno salire la cifra a 25,722,000 sterline.

Anche la proporzione agli impegni è salita a 50 e 6/8 per 0/0, mentre il tasso di sconto è ancora leggermente disceso sul mercato libero a 13/16 per 0/0.

Mercato francese.

	17 luglio	*24 luglio*
3 0/0 francese	104,85	104,85
3 1/2 id.	108,30	108,05
Italiano	94,37	94,10
Spagnuolo	62,40	61,97
Rendita turca	21,95	22,10
		Differenza dall'8 luglio
B. di Francia	*15 luglio*	
Riserva oro	2,015,871,845 +	3,490,736
» argento	1,235,783,916 +	544,344
Portafogli	811,316,159 —	49,455,508
Anticipazioni	345,653,926 —	3,588,648
Conti correnti	420,916,599 +	6,258,676
Id. col Tesoro	219,466,205 +	36,901,354
Circolazione	3,617,113,680 —	73,454,715

Mercato italiano.

	17 luglio	*24 luglio*
Rendita 4 1/2 0/0	107,75	107,60
Rendita 5 0/0	97,85	98,02
Banca d'Italia	727	747
Mediterranee	537	554
Meridionali	700	690
Navigazione	334	335
Raffinerie	260,50	257 50
Acqua Marcia	1225	1220
Gas	847	843
Omnibus	338	335
Condotte	203,50	203
Cambio	104,60	104,70

Commercio vinario agli Stati Uniti

La revisione del Senato alla tariffa non ha portato varianti di rilievo, e per quello che riflette i vini, l'aumento proposto non è tale da preoindere il commercio, già ben avviato, del nostri vini. E a proposito di queste commerciali, l'onorevole governo italiano a New-York, sig. G. Rossati, ha mandato un rapporto per rilevare come l'andamento del commercio vinario in qual paese durante il 1896 fu soddisfacente per l'importazione dei nostri vini, che è aumentata assai più che quella di tutte le provenienze da altri paesi.vi è stata un diminuzione, in taluni casi anche notevole.

Il fatto che il 1896 trascorse poco favorevole al commercio vinario in generale, congiunto a quello di avere il nostro commercio non solo mantenuta la sua posizione, ma anche guadagnato qualche cosa, attesta dell'utilità di una rappresentanza ufficiale del nostro commercio agli Stati Uniti.

Varie furono le cause che nel 1896 hanno distratto il regolare andamento del commercio dei vini, fra cui la depressione nelle condizioni commerciali ed economiche e l'agitazione politica, che raggiunge in America uno stadio acutissimo, a noi ignoto affatto, nel periodo delle elezioni presidenziali.

Ma prima di dire dei risultati ottenuti dai nostri vini, riassumiamo in brevi le rassegne dei principali vini esteri che si contendono quel grande mercato.

I vini che meglio riflettono la condizione degli affari sono quelli di Bordeaux e Borgogna.

Subito dopo la riduzione della tariffa da 50 a 30 conte (il *cent* eguivale a 5 centesimi nostri), per gallone sui vini che non eccedono i 44 gradi di alcool, avvenuta nel 1894, l'importazione di questi vini in fusti aumentò, sopraggiunta la depressione economica, il lieve vantaggio della riduzione di tariffa non fu sufficiente a mantenerne il normale consumo.

Consolidatasi sulla diminuzione dei vini francesi in fusto è l'aumento dei vini italiani; ed ehe dimostra che questi ultimi hanno in conquistato un compresa sempre maggiore a quelli.

Il commercio dello Champagne, che è il favorito degli Americani è pure sensibilmente diminuito. Ridotta a pochissimo l'importazione dei vini di Cette per la concorrenza di quelli della Californa.

In diminuzione sensibile pure i vini rossi spagnuoli, il Sherry ed il Porto e i vini del Reno e della Mosella che in generale godono molta fiducia pur parte dei numerosi tedeschi dimoranti nell'America del Nord.

Ma tutto questo meglio si comprende dalle seguenti cifre, indicanti l'importazione vinaria negli Stati Uniti negli ultimi sei anni.

I fusti sono commisurati in galloni (circa litri 4 1/2) le bottiglie a dozzine.

Vini francesi.

Vini in fusti	Champagne bottiglie	Champagne bottiglie	Vini di lusso fusti
1891 419,260	112,834	972,584	82,995
1892 391,030	101,689	305,106	34,780
1893 368,220	107,429	236,970	31,120
1894 377,200	83,971	227,088	26,950
1895 456,400	81,741	208,510	34,860
1896 274,150	71,261	186,399	21,365

Vini spagnuoli e portoghesi.

Sherry fusti	Porto fusti	Porto bottiglie	Vini bottiglie
1891 661,388	194,759	92,043	1,464
1892 688,670	141,934	84,600	1,425
1893 574,112	151,227	77,892	1,481
1894 475,926	72,422	77,480	1,409
1895 520,367	83,340	67,655	1,659
1896 387,672	60,905	41,148	966

Vini della Germania e Ungheria.

	Vini in fusti	Vini bottiglie
1891	1,010,320	885,545
1892	964,680	99,860
1893	854,880	92,074
1894	717,720	60,734
1895	842,050	67,621
1896	681,180	62,843

Vini italiani

	fusti	bottiglie
1891	84,850	34,000
1892	104,740	71,570
1893	166,010	54,792
1894	91,340	56,412
1895	138,900	58,969
1896	159,880	53,093

La maggiore importazione fu di Chianti, Barbera, spumante d'Asti e Vermouth.

Fra i vini tipi, il Cianti specialmente si va introducendo anche nelle famiglie americane in sostituzione ai vini fra cesi.

Si è anche iniziato un profitt. l'importazione dei vini da taglio necessari per migliorare i vini vini indigeni, ma dato il piccolissimo dazio relativo questo commercio non potrà prendere, per ora, vero lappo.

Note bibliografiche

Antitesi del socialismo contemporaneo, per il p. f. Bellarmino — Siena, tip. S. Bernardino.

Questa opuscola, pubblicata per cura dell'ufficio Cattolica degli studi sociali, esce in buon nello opportunissimamente pop lare l'evoluzione storica e il contenuto scientifico del socialismo, affinchè sia quello ne operaio, secondo l'autore, è una questione economica, etico-giuridica e religiosa, o a il rimedio che propongono i socialisti per risolverla invece di guarire i mali esistenti, li aggravano di peggio. La causa dei mali non sta nell'ordinamento sociale o nella distinzione di classi; non nelle disuguaglianze degli uomini o nella proprietà privata. Questa causa è nell'abbandono universale, intellettuale e particolare degli Stati moderni; è nella economia del lasciar fare e del lasciar passare, che ha legittimato tutte le ingiustizie e tutte le usure. Il rimedio per le nazioni è uno solo, quello di ritornare cristiane. Questa in due parole la conclusione dello scritto, che ha il pregio di una grande chiarezza, specialmente degno di nota è il cap. XI, ai cui punto l'autore ha inteso di chiarire gli equivoci cui ha dato luogo il suo dello socialismo cristiano.

La Grande Encyclopédie. — E' uscita la 564 dispensa. Notevoli un articolo sulla vita di Melchik di Maurizio Maindron, e una biografia di Mendelsohn di M. Hayem. — Fascicolo L. 1. — Foglio di saggio *gratis* a richiesta. — Editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Conferenze pratiche di agricoltura, di Rocco Schiattini. Avellino, tip. Pergola, 1897.

L'autore immagina che un agricoltore anziano, divenuto proprietario, chiami intorno a sè quattro o cinque giovanotti contadini, che convengono alla sua fattoria, e spieghi loro i principii elementari sui terreni, i concimi, le sementi, gli attrezzi agricoli. Il clima; da loro infine quelle cognizioni, e una le quali l'agricoltura non può dare quei vantaggi, che da essa si possono ricavare.

Il volume è di piccola mole, ma in una ottantina di pagine l'autore ha svolto assai bene quanto più importa conoscere della vita agricola e del lavoro dei campi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in una recenti adunanze, ha date parere sui seguenti affari:

Transazione con l'impresa Lepetit Inffredo e la Società Mediterranea per definire le questioni sorte in dipendenza dei lavori di ricostruzione occorsi in alcuni tratti del nuovo e difesa contro il Bisenzio dalli. 202,799 al 203,208 della Reali-Selagonzo.

Proposto provvedimento, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, della Adriatica, per il rialzamento della livellata stradale sulla Bologna-Ortanto fra i km. 206,235 e 207,309. L. 16,000.

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per il completamento e riordinamento della stazione di Milano-Porta Sempione. L. 316,000 compreso il mat. mot. d'arm. in L. 152,415.

Proposta id. per l'acquisto dei materiali metallici d'armamento occorrenti per la somma completa di L. 1,285,000.

Id. id. per lo spostamento di un tratto della cancia di guardia fra i km. 163,833 e 173,737. della Reali-Mezzopondo.

Id. della Adriatica per L. 59,000 e da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per l'impianto di un nuovo nello merci piccola velocità nella stazione di Montevarchi sulla Firenze-Pistoia-Pisa.

Id. id. per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Prato sulla Firenze-Pistoia L. 137,000, escluso il materiale mob. d'armamento. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. per condono di multa all'impresa Minchilli Vincenzo per ritardo nel compimento dei lavori di consolidamento dei piloni di San. 50,725 della Benevento-Campobasso.

Rete Mediterranea. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Contratto colla Impresa cav. ing. Antonio Pistoe di Milano per la concessione dei lavori di ricarico dei locali nel fabbricato Uffici, di costruzione di una officina nella rimessa locomotive rettangolare della Rete Mediterranea e di costruzione di marciapiedi pei binari a Nord della stazione di Milano Centrale.

Proposta per la costruzione di un binario tronco e di un piano caricatore e per l'impianto di una gru da ton. da 6 fissabile dalla parte a monte stazione di Villa S. Giovanni della Reggio-Catterocca. L. 10.900 escluso il materiale mot. d'armamento per L. 2068,83.

Id. di riparazioni alla Reggio-Terranova fra S. Caterina Ionio e Reggio Centrale L. 10,755.

Id. per modificare l'apparato centrale di Nova Siri Bevo, Cahina fi., in conseguenza dei progetti di radicale sistemazione fra Nova e Nova S. Bove, della Terbio-Genova L. 9,983.

Rete Adriatica. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:**

Domanda di 3 mesi di proroga per la consegna di n. 20 carri id. pres-stata dalla ditta ing. E. Breda.

Contratto colla ditta Ansaldo stabilimento metallurgico di Pombino, e per la fornitura di n. 2000 cuvigie di acciaio a vite murdente per deviatoi.

Proposta per chiudere con parete in muratura la fronte Nord-Ovest della attuale Caldera nelle Officine del Materiale Mobile della stazione di Foggia, L. 6960.

Id. per spostare la ferrovia fra i km. 135,984 e 136,414 Ortic-Chino-Imola-Firenze. L. 6000

Id. per consolidare il rilevato ferroviario al km. 88,540 del Bivio Reno della Bologna-Pistoia. L. 17,438.

Nuova proposta per sistemare il servizio d'acqua nella stazione di Treviglio della Milano-Bergamo-Brescia. L. 11,200.

Id. per stabilire il ponte obliquo a travata metallica di luce retta m. 13,76 sul torrente Fosa al km. 198,576,00 da Roma sulla medesima. L. 25,000.

Id. per l'impianto di pozzi d'acqua potabile tipo Northon con relativa pompa in servizio di n. 15 case cantoniere sulla Cesena-Treviglio. L. 10,000.

Id. per sistemazione definitiva della delimitazione stabile della ferrovia-stazione (km. 22,943). L. 8550.

Id. id. del ponte Galegna-Regnodo lungo km. 49,710 della Milano-Piacenza. L. 6400.

Id. id. della Linea Sondrio-Colico-Chiavenna lungo 65,282 kilometr. L. 10,315.

Id. id. della proposta ferroviaria lungo la Treviglio-Bergamo-Ponte San Pietro. L. 7500. L. 7800.

Id. id. lungo il tronco Rivio Acquabella-Treviglio-Ovest lungo km. 8,0 della Milano-Venezia. L. 7500.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova 24. — Le pubblicazioni dei giornali sull'Assisi ed in altri periodici socialisti, continuano alla stessa di una larga propaganda in seno all'ex reggimento di fanteria. Fu arrestato il soldato Orfo Silvio, trovato in possesso di lettere importanti con istruzioni ed indirizzi di socialisti romagnoli qualora il reggimento si fosse recato colà. Continuando l'istruttoria si arrestò anche il soldato Zeffi Emiliano, possessore di altre lettere e che si dichiarò socialista convinto. Si accusa essere un forte gruppo di propagandisti. L'inchiesta continua.

Palermo 24. — Il direttore generale *Ettorre* della Navigazione Gen. Italiani partì ieri per Napoli dovette rientrare in parte per o dopo perchè saltata via la porta d'una caldaia, ferendo i fuochisti Carbonaro Filadelfia in arresto anche il fuochista Zeffi Emiliano, possessore di altre lettere e che si dichiarò socialista convinto. Si accusa essere un forte gruppo di propagandisti. L'inchiesta continua.

Palermo 24. — Il direttore generale *Ettorre* della Navigazione Gen. Italiani partì ieri per Napoli dovette rientrare in parte per o dopo perchè saltata via la porta d'una caldaia, ferendo i fuochisti Carbonaro Filadelfia in arresto anche il fuochista Zeffi Emiliano, possessore di altre lettere e che si dichiarò socialista convinto. Si accusa essere un forte gruppo di propagandisti. L'inchiesta continua.

Modena, 24. — Con decreto prefettizio venne sciolta dalla nostra provin ia il pe f. Orente Manservisi di Pa. a, perchè aveva aperta nel villaggio di Carpi una scuola nella quale egli faceva esclusiva propaganda di socialismo.

Pavia, 24. — Fu arrestato il perfezionatore del Monte Pietà, Alessandro Dordoni, d'anni 46, di Isola, perchè mediante alterazioni delle polizze di pegno ha truffato a quell'amministrazione 40.00 lire.

Tortona, 25. — Stamane circa 400 colleganti e muratori per Beni e ore è indetto un ingresso dei colleghi delle provincie di Alessandria, Pavia e Piacenza. Intervengono oltre il vescovi di Tortona, Novara, Biandi, anche i vescovi di Cremona, Pavia e Alessandria. Il concorso straordinario domani.

Bologna, 24. — Dopo alcune accoglie ieri a Crevalcore 400 bracianti minacciarono una sciopero, chiedendo un aumento di me cede per la falciatura delle messi nei campi soli. Cordiale fu mantenuto, ma si prevedono nuove agitazioni durante il prossimo taglio delle campe.

Acqui, 24. — E' qui l'on. Sonnino per la cura dei fanghi.

— Pare ufficiosi ha nominato un erede universale il nostro Comune che riceve un beneficio di 400,000 lire nette.

Al Polo in pallone

Nordenskjold, il celebre esploratore della *Vega*, ha seguito con interesse tutte le fasi dell'audace impresa di Andrée e per un momento pensò di prendervi parte egli stesso, ma non potendo invito suo generoso allo Spitzberg per assistirlo in caso di bisogno, non dei due coraggiosi compagni dell'Andrée.

Ora il celebre viaggiatore, che ha letto tutti i giudizi dati intorno alla maggiore o minore utilità scientifica di questo viaggio, ha creduto di esprimere anch'esso il suo, che si può riassumere così:

E' una stoltezza, dice il Nordenskjold, affermare che il viaggio di Andrée, se anche riesce bene, abbia un minima importanza scientifica. Al contrario, questo viaggio inizia una nuova epoca di esplorazioni artiche, poichè fa de l'aerostato un ausiliario prezi sissimo.

Con lo sco ta delle informazioni di Andrée sarà poi facile perfezionare il pallone, che ha il vantaggio di poter percorrere in principio colle regioni inabitate della Siberia e dell'America sarà sempre incomparabilmente meglio equipaggiato dei cacciatori indigeni, che attraversano spesso quelle regioni senza aiuto di sorta.

Andrée, dice Nordenskjold, è della stoffa dei Nansen. Molti pretendono che Nansen abbia avuta una fortuna eccezionale. Vi dirò io com'è la fortuna di Nansen: tentato di fare lo stesso viaggio e perì ete tutti: l'essenziale è di saperla cogliere, la fortuna.

Sinistri marittimi.

(S) **Cadice** 25. — Il vapore inglese *Alice* è giunto di ritorno da Gibilterra, vapore italiano *Michele*, incontrato alla deriva a venti miglia da Cadice.

Bagni e Villeggiature

Rimini, 24. — (*P. N.*) Come già vi ho scritto la bella ed ospitale città di *Francesca* si può dire che trovasi al vero *Clou* delle balneari feste, e la colonia bagnante è già numerosissima, ed i treni di ponere domenicali da Bologna segnano un vero crescendo.

Domani 25 nel grande Ippodromo in piazza d'Armi, gentilmente concesso dal Comando militare, avranno luogo le Corse al Trotto, con premi di lire 700 e 900 ai vincitori.

Il primo agosto avranno luogo altre Corse al Trotto, con premi identici ai vincitori.

— Nei giorni 15, 16 e 22 agosto la solerte Soc. Ippica Riminese, fa già combinare con i noti impresari di corse ciclistiche di Tor di Quinto in Roma, signori Pasquali e Boga, per una grande gara di corse ciclistiche all'Ippodromo, alla quale gara prenderanno parte i migliori campioni italiani, cioè Alaimo, Stroscio, Umberto ed Ettore Ferrari, i fratelli Lanfranchi, Pasini, Ettore Carlotto e tanti altri.

— Si balla ogni sera nelle superbe e splendide sale del Casino della stabilimento.

Il giovedì e la domenica la brava banda cittadina allieta il pubblico, cosìa tutte quella vera fiumana di popolo multiforme e multicolore che alla sera accorre allo stabilimento.

Prima di chiudere questa mia vi mando a comunicarvi un'altra piccola nota dei forestieri arrivati in questi ultimi giorni, su questo lido incantevole, dolce e delizioso dell'azzurro Adriatico.

Da *Torino*: Larino Federico con la sua signora, Malagoli Casimiro e Carlo con la famiglia.

Da *Bologna*: il nobile Collegio di Bologna Luigi, le famiglie Lucca, Bruno Giuseppe, Tognoni Pietro, la contessa Vittoria Salvani, Tarozzi Luigi, Boni Angelo, Alessandro Molinari, Emilia Guiselli, la famiglia Rocchi.

Da *Budrio*: le famiglie Torchi, Bertoni-Ferrari, Mattioli, il comm. avv. Barratelli, la contessa Fabbri, il capitano Baglioni, l'avvocato Turri, la famiglia Vaccari, il conte Bellobartolo, la famiglia Barbastini-Righini.

Da *Firenze*: Cari Giovanni.

Da *Reggio Emilia*: la signora Biondi Filomena, A. Casamuro, nobile donna Celeste Malaguti.

Da *Ferrara*: la signora Clara Fano.

Da *Sacignano*: la signora Caterina Lazzarini.

Da *Milano*: la signora Anna Pasquali, il cavaliere Luigi Ferioli, maggiore del 46. fanteria, con la sua famiglia, Anna Corvalini, Costa Zefirina, Santina Setti, Prati Palma.

Da *Lucca*: la famiglia del cav. Pietro Tognari.

Da *Brescia*: le famiglie Tacet-thio, e Fattori-Cortinovi.

Da *Piemignano*: la signore Paparella Augusta e Alice, la signora Zucca, le signore Pollicla, Fortuna e Brunelli, e poi tante e tante altre che mi è impossibile registrare.

Le donne all'Università

Anche il secondo tentativo (il primo data dal 1892) di concedere la iscrizione regolare alle donne nelle Università tedesche, non è riuscito. La Camera prussiana non ne volle sapere e passò all'ordine del giorno sulla proposta, quantunque il ginnasio femmi ile di Berlino da ottime allieve e molte di queste facciano ottima prova come *uditori* all'Università.

La signora Schenhammer il lagna molto di questa ingiustificata nella *Kreuz*, Dal suo articolo rilevammo che nel semestre scolastico invernale 1895-96 le Università tedesche contavano 1564 uditrici, mentre nello stesso semestre le Università austriache ne contavano 16.

Nella stessa epoca del semestre estivo 1896 supervano l'esame di medicina 201 d uno la Russia conta circa 700 medichesse, delle quali molte si trovano collocatissimo negli ospedali governativi principali.

In Francia vi furono delle allieve che sopra 50 candidati conseguirono i migliori titoli; l'Inghilterra ha 200 laureate la medicina; l'America del Nord conta circa 60 000 laureate e 80.000 studentesse nelle varie Facoltà. Le prime lavorano come mediche se, avvocatesse, gli rnaliste, assistenti ti istituti lesiografici, come collegiali e consoli, e non attisono ne disgraziati, feriti, ammalati, spettrici di ospedali e così via.

Massacro di esploratori tedeschi

Dall'Archelago Bismarck, gruppo d'isole tedesche nell'Oceania Pacifica, i nordi ersti dall'Australia, fra la Nuova Guinea e le Isole Salomon, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha la seguente notizia in data del 1° giugno:

Dalle isole Bismarck Duke Rolli si è portato accodare che l'esploratore Otto Ehlers e il suo compagno Pfering furono massacrati dal portatore Dalu e i loro cadaveri orrendamente mutilati. Non è dunque vero, come fu annunziato prima, che essi siano annegati.

Gli assassini sono ancora al servizio della compagnia della Nuova Guinea tedesca, nella piantagione di Stephansharf al Kaiser-Wilhelm-Land e presto saranno arrestati.

2000 piccioni viaggiatori

L'impresario Gagliolmo aveva ordinato che un impiegato del Ministero della guerra si recasse giorni sono a Dover, sulla costa inglese della Manica, in compagnia di un vero esercito di piccioni viaggiatori, 100 dei quali e uno di proprietà dell'impresario stesso.

Gli ordini imperiali furono subito eseguiti e la mattina del 2 alle 5 l'impiegato lasciava una quantità di piccioni dalla banchina dell'Asmiraglialo di Dover.

Alle 11 e 15 di quella stessa mattina, cioè dopo sei ore, perveniva a Dover un telegramma da Düsseldorf (sul Reno) annunziante che i piccioni di quel distretto militare erano già arrivati.

Il fatto del lanciamento di tanti piccioni militari non passò inosservato in Inghilterra; una parte della stampa protestò a un deputato irlandese interrogò il governo alla Camera dei Comuni, chiedendo se in Germania avrebbe luogo un fatto simile.

Il sotto-segretario per la guerra, sig. Brodrick, rispose che in Germania non sarebbe permesso dalla legge a stranieri di lanciar piccioni viaggiatori, ma in Inghilterra nessuna legge lo proibisce e per questo bisognava lasciarli lanciare: trattavia il governo non si era disinteressato a quel fatto.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Gaetano Capora ha scritta un'altra operetta comica, in un solo atto, *L'ostaria di Lustrachi*, che, rappresentata al Politeama di Foggia, ha ottenuto ottimo successo.

E' un seguito di scene comiche, piene di brio e ben rese dalla Mariani, dalla Pacifici e dal Brocchi.

Quanto alla musica, se se lodano la melodia, l'armonia fra le parti del lavoro, la sicurezza della strumentazione, e gli effetti ottenuti senza artifizio.

Drammatica. — Sarà sospeso ed l'uscy le due parzie di *Re Lear* e di *Ovvaldo* (negli *Spettri* di Ibsen) hanno avuto nella stessa sera due egregi esecutori.

G. Emanuel, a Firenze, è stato splendido interprete del genio shakespeariano; A. De Sanctis, a Torino, ha interpretato l'espressione del decadente ibseniano con molta arte

Anzi, a qualche critico è piaciuto più che lo Zacconi. il quale trascura un po' lo studio delle gradazioni logiche dell'azione.

— *Peer altero* di Turgheieff è stato rappresentato dalla compagnia Ermete Zacconi all'Arena del Sole, in Bologna.

Ha sembrato che l'egregio artista abbia data una lista troppo erda al protagonista: insomma, è parso eccessivo e maniera to.

— I giornali francesi annunziano che Octavie Mirbeau sta terminando un dramma in cinque atti: *Les Corbeaux tricolores* e di Albino Valabrègue una commedia per le Nouveautés, intitolata *Porte-Jose*.

Arte. — Il principe di Galles ha inaugurato a Londra la galleria nazionale dell'Arte britannica, in nuovo Museo costruito a spese del signor Henry Tate e da lui offerto alla nazione insieme ad una collezione che da sè sola occuperebbe una intera galleria.

Una sala speciale è consacrata ai 17 grandi quadri offerti allo Stato dal sig. Watts, che ha già artisticho la galleria dei ritratti dei più celebri contemporanei.

In altre sale giungono quadri che sono compratti tutti gli anni dalla Royal Academy sugli arretrati del legato Chantrey e un certo numero di quadri provenienti dalla National Gallery.

Varie. — Il partito conservatore rumeno ha deciso di erigere un monumento ad Alexandre Lahovary sopra una delle piazze principali di Bucarest.

La sottoscrizione raggiunge già la somma di lire 100,000 e l'incarico della esecuzione è stato affidato allo scultore Antonin Mercié, che dovrà consegnare la statua nel termine di due anni.

— Ghersi sono a stata posta la prima pietra dei lavori di ingrandimento della scuola di musica del Guildhall a Londra.

Attualmente la scuola può contenere 4000 studenti, ma cogli edifici aggiunti si spera che per Pasqua ne potrà capitare 6500 a 7000.

I nuovi edifici comprenderanno 30 sale per le classi e una grande sala per uso di concerti e di teatro, capace di 650 persone e con un palcoscenico di 27 piedi per 14 e alto 27.

Il costo delle nuove costruzioni l'stimato a 300,000 sterline.

Una Cooperativa

Ecco un esempio pratico di Cooperazione.

Fra le disposizioni che si stanno prendendo a Parigi per l'organamento dei lavori per l'Esposizione del 1900, ve ne ha una che merita di essere studiata, e crediamo anche imitata quando se ne presenti l'occasione.

Per tutti i lavori si svolgerà in una piaga dove non vi sono affatti stabilimenti in cui i molti operai possano trovare una alimentazione sana ed a buon mercato.

Più di mille otti e non osti avevano sollecitato dalla Direzione dei lavori la concessione di attivare degli esercizi per soddisfare a questo bisogno.

Ma la Direzione non voleva fare una scelta di favore, e nemmanco procedere ad un incanto, nel timore che lo stomaco degli operai dovesse subire le conseguenze dei ribassi che i molti concorrenti avrebbero presentato.

Invece si è pensato di fondare una Società Cooperativa col piccolo capitale di 25,000 franchi divisi in 1000 azioni di 25 franchi l'una.

L'Amministrazione dei lavori concede il terreno, e la Società appena costituita procederà alla fabbricazione della istiala ch'esa dove sarà installato il restaurant per gli operai.

Agli azionisti viene garantito il 3 per cento netto sul loro capitale e dopo costituito il fondo di riserva prescritto dalla legge il rimanente degli utili netti sarà diviso in tre parti.

Un decimo per costituire una cassa di soccorso a favore degli operai. Tre decimi saranno divisi fra il personale dell'esercizio, gerenti, cuochi, i servienti, ecc., che sono pure operai e che sono interessati nel buon andamento del servizio. Sei decimi finalmente saranno ripartiti fra gli operai azionisti in proporzione delle loro azioni.

Gli amministratori scelti nel personale della direzione presteranno gratuitamente l'opera loro.

SPORTS

Ciclismo. — R. Arpa ci telegrafa da Graziano:

« La gita Roma-Bracciano, indetta dalla Società velocipedistica romana, è riuscita splendidamente. Accolti dai cordialissimi fratelli Graziani con affettuose ospitalità, arrivarono ripostati alle rive del lago, che subitamente vissero per rivivere a Roma ».

Caccia. — Riceviamo un interessantissimo articolo dell'ex-Cerrigio e colto signor Studiati pubblicato a cura di costui. La pubblicheremo domani.

Palazzo di Giustizia

Il dramma bulgaro.

(S) **Filippopoli**, 24. — *Processo Boitscheff e complottati*. — I testimoni constatano che il capitano Ilitscheff visitò, tre o quattro giorni prima del crimine, il prefetto di polizia Novelic, il gendarme Wassilew era pure presente.

Apostolow, proprietario della vettura che trasportò gli assassini e la vittima, dice che Novelic chiese una vettura senza cocchiere, per un affare segreto di polizia. Affermo che Wassilow gli disse, da parte di Boitscheff, che napoleoni d'oro l'indomani del delitto pei danni sofferti dalla vettura.

Due pescatori constatano che Novelic e Wassilew visitarono il luogo del delitto nello stesso giorno dell'assassinio.

L'interrogatorio dei testimoni continua.

Piazzato conferma di aver spedito, a richiesta del prefetto di polizia, Novelic, due dispacci a suo nome affinchè questi telegrafasse da Vienna a Filippopoli ed a Sofia diceado di spedire le lettere alla Simon a Vienna forme in posta e ciò onde far credere che la Simon l'ese ancor viva e si trovasse a Vienna.

I coniugi Kanatierzski deponguono che il capitano Boitscheff pranzo presso di loro mentre vevano consumate l'assassinio della Simon, ciocchè costituirebbe l'*alibi* a favore di Boitscheff.

Il padre di Anna Simon, vivamente commosso, depone confermando l'atto di accusa.

Tutti confermano i fatti dei testimoni.

Domani avranno luogo le arringhe dei difensori, la requisitoria e probabilmente verrà anche pronunziata la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 26 luglio 1897 — S. Anna.

Leva il Sole alle ore 4.16 — Tramonta alle 7.26 s.
Leva la Luna alle ore 1.30 m. — Tramonta alle 5.34 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 luglio

Europa: bassa pressione Eiveli 748; 750 Scilly, Londra, Christiania. Arcangelo, Pietroburgo, Varsavia, Budapest, Lesina; pressione elevata Golfo Biscaglia 768.

Italia 24 ore: temperatura diminuita ovunque specialmente Italia superiore fino tre mill.; temperatura aumentata. Stamane cielo vario ovunque sopre. Tirrenico, sereno altrove. Pressione massima Cuneo, Milano, Udine, Belluno, Forlì.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno pomeriggio altrove; cielo vario Nord con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 24 alle ore 7 del 25.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	29 9	20 8	Roma	31 2	18 8
Milano	28 6	20 6	Chieti	32 0	20 1
Venezia	28 5	21 2	Bari	35 3	19 7
Genova	31 0	21 8	Napoli	27 6	21 5
Parma	29 2	18 3	Palermo	31 9	17 2
Firenze	31 4	19 8	Cagliari	30 5	19 0

All'estero ore 9 del 25.

Ajaccio	29	18	Perpignano	32	16 4
Pietroburgo	15	5	Trieste	27	15 Lorano	19 0
Mosca	17	7	Malta	31	19 Odessa	21 0
Odessa	—	—	Lisbona	—	— Costantinopoli	28 0
Amburgo	15	0	Parigi	29	9 Malta	28 4
Nizza	31	18	Nizza	29	17 Nizza	27 5
Vienna	17	4	Monaco	—	—	

SCIARADA

Tra *malore* il mio *primiero*
Tra le donne il mio secondo,
Tra spariti sono *l'intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-TRU-GLI-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 LUGLIO

Lesti Camillo, impiegato, con Bravi Maddalena
Bernardini Romeo, impiegato, con Sibellini Maria
Rinaldi Carlo, ambrellaio, con Spagnoli Anodea
Proni Americo, garzone, con Santoprete Paola
Cecconari Cresti, possidente, con Della Terre Elisabetta
Natalini Silvestro, negoziante, con Torelani Emilia
Giunti Amedeo, incerriere, con Lodovici Natalina.

MATRIMONI del 21 LUGLIO

Sciarpella Francesco, calzolaio, con Bonanni Rosanna
Bernardini Romeo, impiegato, con Sibellini Maria
Lapice Antonio, spazzinaccio, con Di Felice Luisa
Passacchini Domenico, pittore, con Corelli Giuditta
Mini Giuseppe, possidente, con Andel M. Maria.

COSE LOCALI

Il prezzo del pane a Roma

Allorquando nell'autunno del 1896 le anormalità della stagione per la semina del frumento in Italia e le notizie dell'aumento del prezzo dei grani che si provenivano dalla Russia e dalle Americhe, produssero un aumento di prezzo nei mercati granari e per conseguenza sul prezzo del pane, sorse in Roma un'agitazione che si riflettera a tarlo dei fornai.

Quindi risuloni, discussioni e polemiche giornalistiche fu fatto che l'aumento colpiva un genere di prima necessità alimentare ed in un momento non propizio per le condizioni delle classi meno abbienti della capitale.

La « Società del bene economico di Roma », ravvisando pensò di dover portare il suo esame sulla questione con serenità di apprezzamenti, con diligenza di ricerche, ed in modo da trarne una conclusione ispirata a quel concetto di equanimità dal quale non deve allontanarsi nè impronde a voler risolvere una questione alla quale si collegano i molteplici interessi dello varie classi sociali.

All'uopo una Commissione fu nominata per tale studio (1) e l'incarico di redigere la relazione fu affidato all'on. Augusto Fogli. Il nostro amico in posto nello studio di questa questione quella coscienza e quello spirito indagatore che egli possiede per la ricerca del vero.

Il lavoro, ricco di notizie e di statistiche, conclude a l'autore, come la Società da cui emana.

Egli mostra da principio, che la questione del prezzo del pane è complessa, come quella che risponde in sè vari problemi, le incognite dei quali, come di per sè hanno un'influenza diretta per l'incremento la soluzione.

Il prezzo del pane non può determinarsi, secondi FA. dal prezzo del grano, in quanto che tra la produzione del grano e la produzione del pane ci è di mezzo una grande industria, quella della molitura che esercita la sua influenza diretta sul prezzo del grano e quindi per conseguenza sul prezzo del pane per il valore di quella merce commercia la farina.

Il lavoro, come abbiamo detto, è ricco di notizie riguardanti la produzione ed il commercio del grano nella provincia di Roma, il movimento d'importazione dei grani e farine in Roma, la produzione e il consumo della farine e pane, ed il consumo e pane in base alla popolazione.

Spigliamo alcune cifre: Il prodotto del grano nella provincia di Roma è stat- nel 1896, e da un decennio si aggira intorno a questa cifra, di ettolitri 1,353,709 pari a quintali 1,096,896.

Di questo prodotto ne un giunti in Roma per ferrovia dalle varie stazioni della provincia, sacchi 80,260, cioè quint. oltre 100 mila.

Bisogna tener conto che tutta la zona graniera dell'agro romano che da in media oltre 300,000 q.li e il rendimento di Cascigliono di Porto e passi limitrofi che danno altri 100 mila qui debbono per correre le vie di terra.

Da altre provincie, più specialmente dall'Abruzzo sono giunti alla stazione ferroviaria sacchi 52,158 di grano e in molta parte grano duro per pastifici; la farina importata nel periodo di un anno per ferrovia sono state in sacchi 313,000. Per l'importazione Ponte S. Giovanni (Perugia) che ha spedito sacchi 58,408, Guald. Tadino 27,480, Trevi 20,811, San Giovanni a Teduccio 15,125, Ascoli Piceno 14,580 poi di cento, a quint. 9463 Vergato. 8340 Terni Annunziata, Ferrara non rappresenta che 4603 sacchi e 8 lotta 1149.

Si può calcola che i mulini di Roma rinuiti possano produrre in media qli 2000 di farina al giorno ma giunta la cifra di qli 210,000, resulta per ferrovia si ha una quantità di farine in q.li 951,050.

A Parigi si calcola per ogni abitante un consumo di pane in gr. 400 per testa, il cav. Pogge di pane Roma una tangente di gr. 500 quindi kg. 180,000 abitanti, avremo un consumo annuo calcolato kg. 343,786, abitanti in kg. 81,212,800. E come per ogni quintale di farina egli determina kg. 125 di pane, così sono necessari qli farina 649,702,70, cifra inferiore che alla produzione e importazione.

Dalle cifre date nelle e odinzioni attuali della industria e del commercio dei grani e delle farine si possa stabilire, come in altri tempi, una tariffa del prezzo del pane; e ritiene che per il pane di la qualità, quello cioè che costituisce il maggior consumo si possa stabilire un tasso ufficiale come pratica l'autorità municipale di Parigi e dimostra in qual modo si può giungere alla formula. L'autorità municipale di Parigi così stabilisce il prezzo ufficiale del pane.

Al prezzo medio di un quintale di farina, sui costi di panificazione, si aggiungono le spese di fabbricazione del pane in L. 12,224, e stabilito che il rendimento di 100 kg. di farina deve essere di 130 kg. di pane il prezzo medio del kg. di pane di La qualità si ottiene dividendo la somma per 130. Ad esempio farina fr. 37,231, più spese di panificazione e benefizio industriale fr. 12,226, totale fr. 39,45. dire 130, portano che ogni 2 kg. di pane (perchè Parigi fa pane di La qualità di 2 kg.) costa 0.61.

Non bisogna però, dice, illudersi che la determinazione di questa formula possa risolvere in tutti i casi la questione.

Non si potrà mai, agli dice, con equa mano e tare la distribuzione del lavoro tenendo conto dei diversi quartieri di Roma, non si potranno mai con una media comune calcolare ed equamente ripartire le spese che hanno i singoli panettieri; non si può trascurare il maggiore un frutto al capitale che impiega per l'esercizio, alla persona dell'esercente, non si possono trascurare le perdite e i danni emergenti nell'esercizio di un forno.

Ritiene infine che il *desideratum* del pane a buon mercato non si raggiunga col solo forno cooperativo. Quando il forno cooperativo sia obbligato ad acquistare le farine ai prezzi correnti sul mercato, potrà economizzare sulle spese generali di amministrazione, ma se non vuol lavorare in perdita dovrà proporzionare il prezzo del pane, al rendimento della farina a pane, e dovrà trovare per gli utili totali quegli equivalenti che ricavano gli attuali esercenti col pane di lusso, pasticceria, vendita di paste, cereali ecc.

Per rimarire nell'intento non basta il forno cooperativo: è necessario l'impianto di tutto un complesso cooperativo: i forni cooperativi, senta il molino cooperativo costretto giusta la norme della moderna meccanica, con la scorta necessaria del grano occorrente all'esercizio del molino ed al consumo del forno, senza l'assicurato concorso dei consumatori, senza la capacità di dare le farine a credito, non potrà mai sperare di quell'economico tornaconto, che è la molla di ogni azione umana.

In base a questo studio la Società del Bene economico di Roma viene a questa conclusione: « Convinta che la soluzione fondamentale del problema del prezzo del pane, consiste nella istituzione di molini cooperativi, collegati alla panificazione cooperativa, fa voti perchè nel frattempo il municipio di Roma, sull'esempio dell'autorità municipale di Parigi, voglia notificare con bollettini periodici, quale dovrebbe essere il prezzo medio del pane in relazione al prezzo del grano e dalle farine sul mercato di Roma. »

(1) La Commissione era composta dell'on. Magni giorno Ferraris, pres.; Donato Ag

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,0 — minimo: 16,8.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ad una ventina di persone, che poi ricevette in udienza.

— Il Pontefice ha indirizzato al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, un Breve col quale gli conferisce l'mandato di incoronare in suo nome la statua della Concezione detta della Medaglia Miracolosa.

La solenne cerimonia ha luogo oggi festa di S. Anna.

— Ieri moltissimo concorso di fedeli alla chiesa di S. Grisogono per l'ottavario della Madonna del Carmine dove celebrò le funzioni il cardinale Marcili. Il quale era accompagnato dalla sua anticamera e dal suo gentiluomo cav. Domenico Molajani in abito di formalità.

Arrivi e partenze. — Il senatore Ghiglieri, primo presidente della Corte di Cassazione, è partito per Torino.

— L'on. Branca ieri si è recato ad Albano.

Consiglio comunale. — Questa sera il consiglio comunale si adunerà in sedute pubbliche.

Una vertenza appianata. — Ritenent si conveniente di addivenire ad un amichevole componimento della vertenza sorta fra gli avvocati Gino Menaldi per l'adempimento degli obblighi contrattuali per l'esercizio del teatro Argentina nella stagione 1896-97, la Giunta, in proposito al Consiglio di vari deliberati, ha ravvisato che deposito di proprietà del sig. Vittorio Cesarei esigerà a garanzia di detta impresa, consistente in lire 500 di rendita italiana a cpo, e ciò in luogo della detta somma stata mutuata, prelevate L. 7.4.70 a favore del Comune di Roma in rimborso di altrettante d'avanzo pagate per conto del sig. Menaldi, per l'illuminazione, pel richiesta di riparazioni, che stato inoltre prelevate a favore del Comune di Roma le spese giudiziali da liquidarsi e che la residuale somma sarà restituita a favore ragione di sei decimi a favore del Comune di Roma e di quattro decimi a favore del sig. Cesarei.

Il nuovo tempio israelitico. — Si assicura che il comune cederà al Comune di Roma e l'Università israelitica per l'acquisto di un'area sul Lungo Tevere Cenci allo scopo di erigervi il nuovo tempio israelitico.

Si tratta di un'area di perimetro mistilineo di m. q. 5350 che il Comune vende a corpo per L. lo stesso, riservando in pari tempo la cessione di un'altra di Ponte Rotto di mq. 1000 circa allo stesso prezzo. Con relative condizioni che valutate in L. 67,500.

Tale contratto permetterà quanto prima la sistemazione di una gran parte dell'area dove sorgeva il vecchio Ghetto, mercè la costruzi ne di nuovi edifici di carattere monumentale e quindi non sembrano dell'esigenza favorevole da parte del Consiglio comunale.

L'area da cedersi secondo la carta del municipio è di spanda al quale è confinata, a distanza da 20 m. dalla faccia esterna del parapetto.

Tale distanza porta di conseguenza la soppressione intiera tutte quante le case, del portico fino al contemplato dal Piano Regolatore nel Lungo Tevere, e sulla corrispondente zona il Comune potrà soltanto costituire una alberata a pubblico uso. Gli altri edifici, che si sviluppano sia dall'Università continuano con le nuove strade il Piano Regolatore che determina sempre essere di una larghezza non minore di m. 12 ciascuna.

Il Comune si riserva la proprietà degli oggetti preziosi per arte, storia, valore e archeologia, che si rinvenissero negli scavi.

Su parte dell'area di cui è causa, l'Università israelitica deve erigere decorosamente il nuovo Tempio, il cui progetto dovrà ottenere l'approvazione della Commissione edilizia, e che potrà avere in tutti i suoi dettagli quelle modificazioni che nel resto potrà implantare giardini e altri fabbricati dipendenti dal Tempio o inerenti ai bisogni dell'Università, esclusa ogni idea commerciale, salvo sempre l'approvazione della Commissione Edilizia.

Il fabbricato del Tempio dovrà essere eretto nel termine di 3 anni a decorrere dalla consegna dell'area.

Se nel termine suddetto il fabbricato non fosse ancora eretto, l'Università israelitica sarà tenuta a pagare al Comune una multa di lire 500 per ogni anno di ritardo.

Qualora però entro lo anni dalla consegna dell'area non si fosse dato principio all'università israelitica all'impegno della costruzione del Tempio, sarà in facoltà del Comune di chiedere la risoluzione del contratto.

L'adempimento di questi patti sarà garantito con ipoteca a favore del Comune sull'area ceduta.

Il professore **G. Mazzini** a rigua de dell'acqua minerale di Sangemini, ha scritto da Roma: " Se io consiglio spesso l'acqua di **Sangemini** si deve alla convinzione acquistata per esperienza personale che essa è *bibita di prima e migliore*".

Un edificio scolastico ai Prati di Castello. — Il sigg. Bianchi e Cipolletti hanno ottenuto dal Comune di costruire un locale per le scuole elementari e pel giardino d'infanzia ai Prati di Castello. Essi domandavano per quello edificio una concessione gratuita della durata di L. 12.800, che si spende per l'affitto dei locali scolastici presentemente occupati nei detti quartieri, restando il fabbricato, dopo i quindici anni di proprietà del Comune.

La Giunta accolse in massima la proposta, ma esaminato dagli uffici tecnici il progetto relativo, si riconobbe la necessità di introdurvi importanti modificazioni sia rispetto alla disposizione e alle dimensioni degli ambienti, sia nei riguardi dell'igiene, e sia ancora pel genere di costruzione.

L'edificio conterrà di due piani oltre il piano terreno e sorgerà sulle vie Tacito, Cassiodoro e Boezio su di un'area di metri q. 1975.68, di cui 1060 coperti e 675 scoperti, destinati alla ricreazi ne, alla ginnastica ecc.

Le modificazioni introdotte, peraltro, avendo creato un aumento nella spesa, i sigg. Mirone e Copello chiesero che venisse loro compensata elevando la corrisposta a lire 35.800, intendendovi compresse sempre le spese di sgombro dell'area, di concessione e fabbricato, nonchè quelle di manutenzione durante il detto periodo di tempo.

La Giunta ha accettata questa seconda proposta, perchè a prescindere dai nuovi miglioramenti che si verificheranno nei riguardi dell'Igiene e della disciplina scolastica, si otterrebbe anche un qualche risparmio nel personale inserviente ed un incremento per la maggiore ampiezza delle classi, avuto presente la grande probabilità che si ha di dover aumentare il locale della scuola ittuale, se vi si dovesse erigere.

L'ha quindi sottoposta al Consiglio comunale con voto favorevole.

E' una buona iniziativa, che ci auguriamo non rimanga isolata.

Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma ha deliberato provvedere al cambiamento di residenza delle alcune Agenzie, autorizzando a fare prestanze soltanto:

Si fa noto pertanto, che le Agenzie autorizzate dalla Commissione suddetta sono attualmente le seguenti:

1. Agenzia Istituto di Santa Maria in Via, 2 - 2. Agenzia della Panetteria, 19 - 3. C via della Croce, 36 - 4. D via del Banco di S. Spirito, 47 - 5. E piazza Rondanini, 30 - 6. F piazza S. Maria in Trastevere, 33 A - 7. G piazza S. Maria in Trastevere, 33 A - 8. H piazza Foro Traiano, 66 - 9. I via Leccosa, 62 - 10. L via Macao, 5 - 11. M via Marforio, 21, 24 - 12. N via della Vetrina, 21 - 13. O piazza della Navicella, 12 - 14. P via Flavia, 44.

Affinchè poi le dette Agenzie appariscano chiaramente distinte dai privati Banchi e dai locali, autorizzati dalla R. Questura, i titolari delle medesime hanno avuto facoltà come annunziammo di porre sugli uffici, oltre la iscrizione uniforme *Monte di Pietà* e la indicazione della lettera, con la quale sono singolarmente designate, anche lo stemma del Monte stesso.

Fonte Cavour. — Riceviamo molte lettere di asinini — ingegneri e non ingegneri — che ci invitano a patrocinare anche più vivamente la copertura del nuovo ponte Cavour.

Rispondiamo a questi preziosi collaboratori, che non possiamo trattare ogni giorno la stessa materia, e che abbiamo già espresso il nostro parere in proposito, che è perfetto di fatto il loro.

Se tutti coloro che desiderano che il ponte Cavour sia coperto appoggeranno l'adozione della travata metallica, forse si avvicineranno meglio al loro intento.

E' assai più facile lo associare la copertura ad una costruzione metallica che ad una costruzione murale!

R. Università. — Con 99 su 110 è stato laureato il sig. Salvatore Strano Balsamo di Catania, il quale presentò una bella tesi sulle *Anatomie locali e descrittamente.*

— Ieri pol fu laureato in medicina e chirurgia il signor Pietro Serrano-Asaro di Castelnuovo del Gelo, che, altro valente giovane, che farà una bella carriera.

Lavori ferroviari. — Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha approvato i progetti esecutivi dei lavori complementari per la costruzione del 2° binario sulla linea Roma-Civitavecchia, importante una spesa di L. 1.000.000 circa, più della metà per la costruzione di forni da pane alle stazi ni e case cantoniere esistenti nella tratta Roma-S. Paolo-Civitavecchia e per la costruzione di 4 nuovi forni.

— Il Consiglio di amministrazione ha presentato alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto per il ripristino dei danneggiati dei lavori del 1895, 1.768,69 delle linee

Il tronco Napoli fra la stazione di Torre Annunziata, importante una spesa di L. 1.000.000 circa, più della metà per la costruzione di forni da pane alle stazi ni e case cantoniere esistenti nella tratta Roma-S. Paolo-Civitavecchia e per la costruzione di 4 nuovi forni.

— La Società Adriatica ha presentato il contratto stipulato coll'appaltatore Dal Fedeligo Luigi da Rieti per la esecuzione dei lavori riguardanti la costruzione della ferrovia Rieti-Aquila, 116,141 e 11 2000, la della Roma Orte Fiumicino.

Nelle carrozze dei tram. — Da una lettera:

" Nelle eleganti carrozze dei tram elettrici, dove, convien dirlo, si trova bene anche una dama d'alto rango si legge per *misura igienica* e *di buon costume* il divieto di sputare.

" Malgrado ciò, tutti fanno il loro comodo e dopo due o tre corse le vetture, per gli sputi, per la carta lacerata e per la polvere non si riconoscono più.

" Non potrebbe la Società inerlicare una degli uomini, che stanno al capo linea di dare di tanto in tanto una ripulita?

" Se guadagnerebbero l'igiene e la decenza e le signore, che in questa stagione portano abiti chiari, sarebbero ben liete.

" Questa la tratta all' ottimo comm. Cavallini, presidente della Società, e si può essere certi che la sconterà senza provvigione.

Per l'esposizione di Torino. — In seguito a deliberazione del Comitato generale di Roma, per la Esposizione nazionale di Torino, si è costituita presso il Museo Artistico Industriale una Commissione, nell'intento di promuovere e facilitare l'invio dei prodotti delle industrie artistiche di Roma.

La Commissione composesi dei sigg.ri: Fabi-Altini comm. Vincenzo, presidente - Barbi-Cinti cav. Luigi - Barzani cav. prof. Luigi - Boicetti Giacomo - Cravanola Domenico - Draghi cav. Ercole - Giulio - Ersoli Ercole - Fabbi Pio - Ferrari prof. Ettore - Gatti cav. Vincenzo - Silvestri Giuseppe - Tucci cav. Gio. Battista - Gentili cav. Pietro - Nobili comm. Salvatore - Spazzarelli Attilio - Ercoli prof. Romolo, segretario.

L'ufficio della Commissione si limita alle seguenti produzioni:

Divisione VII. — *Industrie manifatturiere:*

Sez. X. — Mobili utensili in legno.

" XI. — Arredi in pelle e cuoi artistici.

" XII. Arredi e lavori di private abitazioni.

" XIII. Ceramiche, Vetriere.

" XIV. Oreficeria, Argenteria, Gioielleria.

" XV. Metalli diversi, Artistici ecc.

Imposte di reddo. — La Commissione di 1a istanza per l'accertamento delle imposte dirette ha nominato i redattori per la stima dei terreni di Giuseppe, opera Pia, Comune di Roma, Pisani Antonio, Lovatti Arnolfo.

Ha pronti le parte quelli di Della Casa Cleta, Federici Agostino, Bonelli Vincenzo, Annayer Tommaso, Bella Domenico.

Ha reso noti quelli di Valgori Nicola, Raddanini Car., e Colonna Giuseppe, Cesarei Gustavo, Cesarei Giuseppe, Fabbi Ottavia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 luglio 1897.

Ospedali	Malati rimasti	Entrati	Usciti	Morti	Rimasti
			per Ris.		
			Guar.		
S. Giovanni	1	1	1	1	1
S. Spirito	1	1	1	1	1
S. Giacomo	1	1	1	1	1
S. Salvatore	1	1	1	1	1
Consolazione	1	1	1	1	1
Fatebenefratelli	1	1	1	1	1
Trinità	1	1	1	1	1
Totale	1	1	1	1	1

Brutti incontri. — A Piazza di Mare fuori porta S. Paolo una vacca assalì la contadina Romiti Carolina d'anni 56 da Montefiore e dopo averla gettata in terra la calpestò. Ieri il marito Naviesi Nazzareno la trasportò alla Villa Carpegna dove le trovarono contusioni profonde alle gambe, escoriazioni alla coscia sinistra, la frattura della destra e costola destra. Fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— Alfredino Ferrari di anni 7 mentre si era recato a Pallombara al contadino Maurizi Antonio d'anni 26 da Montefiore, il malcapitato assalito da un bue riceveva una violenta contusione alla faccia.

Ne avrà per una settimana.

Ragazzo smarrito — Giovedì mattina spariva dalla sua abitazione il ragazzino Carlo Calzetti undicenne, figlio di un cocchiere di piazza Guglielmo Pepe. Per la sua età è ben sviluppato, rosso in viso, di fisonomia simpatica, indossa scarpe nere, calzoni di tela, camicia bianca, berretto di tela con visiera di pelle lucida. Chi avesse notizie al suo riguardo è pregato di comunicarle alla famiglia in via Nomentana n. 4.

Una rissa in piazza. — Ieri sera in piazza Camminadi Alessandro, di anni 37, da Brescia, arrivato ieri in Roma da Sicignano, dopo aver mandato su pe' il giornalino, noleggiata una vettura si fece accompagnare in città dove in piazza della Scrofa all'atto di pagare attaccò lite col vetturino. Intervenute le guardie di città Clementi Palmiro e Scarpetti Amilcare per sedare la rissa, il Cinti, nell'eccitarsi fece uso di altre guardie e di militari per condurlo alla sezione, dove fu trattenuto.

Un incendio alla stazione di Termini. — Ieri alle ore 20 e 27 giunse alla stazione di Termini il treno di Lodispoli. Poco dopo alcune sciville partite dal tabo della macchina n. 5769, penetrate nella fessura di una finestra, videro al primo piano sotto la detta finestra un fuoco. Subito si diede avviso del un incendio — apparve il fuoco ad un cumulo di carbone.

Accorsero i vigili della Cernaia e della Pilotta col somandante Fucci ed il tenente Giuliani.

Il fuoco però fu subito spento dal personale ferroviario, dagli agenti di P. S. e dai carabinieri della stazione.

Investimenti. — Un birocciaio, in via Rocca della Verità, investiva e feriva gravemente Bisochelli Angelo, di anni 53, romano, producendogli una lesione alla testa. Giorni 10.

— Un altro birocciaio, in via del Mare, getta a terra il campagnuolo Ciccarelli Luigi, d'anni 53, a terra il campagnuolo Ciccarelli Luigi, d'anni 53, a terra il campagnuolo Ciccarelli Luigi, d'anni 53, a Borgo Pio, 900, passando per Borgo S. Angelo venivo investito da un velocipedista, rimaste sconosciuto. Nella caduta si fece l'agnarsi alla testa.

Dalla finestra. — Il bambino Gai Adolfo, di anni 6, cadde dalla loggetta interna della sua abitazione in via Cesci 5, int. 7.

Fortunatamente nella caduta non riportò che delle leggere contusioni alle gambe.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 g.

Ladri. — Col solito raggiro della moneta falsa — la storia poliziesca — Luigi Tevere Vitalini, uno sconosciuto truffò al contadino Rotani Vincenso, di anni 34, da Frosinone, un orologio di argento del valore di L. 7 e L. 8 di denaro.

— Dagli agenti di Trastevere, veniva ieri arrestato l'erbivendolo Feja Filippo, di anni 55, da Pontecorvo, abitante in via Margutta 17, imputato di furto continuato ed aggravato di danno. Lo 10, il danno di Feriozi Pietro e De Nicolo Giovanni ed altri cittadini.

— Restaurandi Eugenio di anni 30, da Poli, è venuto in Roma per cercare il numero di fera. Ieri mentre in piazza S. Ambrogio stava comprando da un venditore ambulante un pacchetto di file, fu festeggiato a braccetto dall'rubegio d'argento del valore di L. 15.

— Rossi Giovanni, d'anni 28, da Gerano, e Zappatori Nazzareno, d'anni 32, da Vico carrettiere, furono arrestati perchè autori di furti di 90 galline, in danno di Salpini Evangelista e di 40 polli appartenenti a Puglia Assunta rubati in un pollaio al vicolo della Paglia.

— Nella locanda in via Cimatori 19, fu arrestato il vetturino Bruni Enrico, di anni 29, da Marino, perchè autore di truffa e lesioni in danno di Chiulli Giuseppe.

Barufe — Lamarini Liberato di anni 58, da Ascoli Piceno, muratore, in piazza Pollarola litigò con certo Antonio Merini. Dal quale ebbe riportato 4,50 e ne ricevera in pagamento una brat mata alla testa.

— Il cantoniere Turisiani Vincenzo, da Frosinone, abitante al vicolo del Leopardo 27, incontratosi ieri a Ponte Sisto con certo Sabatini, col quale ha interessi di vicinato, ebbe con questi un forte diquilibrio Ambrosi Anacleto, abitante in via Pallacorda 2, che gli diede un colpo di bastone. Riportò varie contusioni alla testa ed alle spalle guaribili in una settimana. Fu medicato a S. Spirito.

— Alla Pisana Achilli il vetturino Augustini di anni 16, romano, questionò con un certo Amiree e si buscò una scarica di legnate per le quali ebbe la peggio riportando varie contusioni.

— Mentre, ieri sera, alle 20.45, in via Marco Minghetti, i rivenditori attendevano la distribuzione della *Tribuna*, due di questi, Di Gregori Luigi, di anni 24, da Genzano, e Cellini Luigi, di anni 23, da quindicenne Ambrosi Anacleto, abitante in via Pallacorda 2, che gli diede un colpo di bastone. Riportò varie contusioni alla testa ed alle spalle guaribili in una settimana. Fu medicato a S. Spirito.

— A villa Pamphili il muratore Augustini Augusto di anni 16, romano, questionò con un certo Amiree e si buscò una scarica di legnate per le quali ebbe la peggio riportando varie contusioni.

— Mentre, iersera, alle 20.45, in via Marco Minghetti, i rivenditori attendevano la distribuzione della *Tribuna*, due di questi, Di Gregori Luigi, di anni 24, da Genzano, e Cellini Luigi, di anni 23, da quindicenne Ambrosi Anacleto, abitante in via Pallacorda 2, che gli diede un colpo di bastone. Riportò varie contusioni alla testa ed alle spalle guaribili in una settimana. Fu medicato a S. Spirito.

— Mentre, iersera, alle 20.45, in via Marco Minghetti, i rivenditori attendevano la distribuzione della *Tribuna*, due di questi, Di Gregori Luigi, di anni 24, da Genzano, e Cellini Luigi, di anni 23, da quindicenne Ambrosi Anacleto, abitante in via Pallacorda 2, che gli diede un colpo di bastone. Riportò varie contusioni alla testa ed alle spalle guaribili in una settimana. Fu medicato a S. Spirito.

— A villa Pamphili il muratore Augustini Augusto di anni 16, romano, questionò con un certo Amiree e si buscò una scarica di legnate per le quali ebbe la peggio riportando varie contusioni

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Cristina Sobrero**

— Non ci pensate, Edita!... traversare il mare?... la notte! E viaggiare in compagnia di quest'individuo così serio.... Egli stesso sarebbe furioso della nostra presenza a bordo.

— Oh, furioso no!.... Ha l'aria di un uomo di mondo.

— Ma questo lo dirottai-rebbe, perchè infine, egli avrebbe di fronte a Emiliano, la responsabilità di averci condotto a questo viaggio.... di riconciliazione.

— Bisognerebbe sorprenderli.

— Sicuro, ma è troppo tardi. Si batteranno lunani.

— Non lo sappiamo.

— Aspettate.

E con un gesto febbrile, Luciana suonò. Il servo apparve.

— C'è un corriere quotidiano tra Livorno e Bastia?

— No, signora.

Le due amiche restarono contrariate.

Il servo soggiunse:

— Questa sera due battelli francesi partono per la Corsica: la compagnia Morelli, alle nove; la compagnia Fraissinet a mezzanotte.

" Domani il corriere italiano della compagnia Rubattino partirà per la Sardegna, toccando Bastia.

— A che ora? — domandò vivamente Luciana.

— Alle otto del mattino, Signora.

— Questo battello arriva a Bastia?...

— Verso le quattro o le cinque del dopo pranzo, avendo fatto due tappe, una all'Isola di Gorgona, l'altra alla Capraia.

— Troppo tardi — mormorò essa.

Ci fu una interruzione.

Edita, colpita da una subita idea, disse al ragazzo:

— Pregate Don Raimondo d'Escalas di passare un momento da noi.

Luciana la guardò sorpresa, ma essa aggiunse:

— Se non è in casa, lo troverete negli uffici della compagnia, il cui battello parte questa sera a mezzanotte, o a bordo stesso.

— Bene, Signora.

Il servo uscì

— Qual'è il vostro scopo, amica

— Un'idea infernale.

— Ditemela, presto.

— Ritenere d'Escalas, qui, per fargli perdere il vapore.

Luciana non potè fare a meno di ridere.

— Un sequestro o... una seduzione — disse con accento malizioso.

— L'uno... e l'altra.

— E' grave, duchessa.

Quest'ultima alzò le spalle e guardandosi furtivamente nello specchio:

— Per un'ora d'illusione, l'uomo vende la sua anima al diavolo.

— Ma se il diavolo, in questo frattempo, entrasse lui noi?

— Sapremo cacciarlo.

— Senza dubbio.

Poi, inquieta, Luciana riprese:

— Come faremo?... Cosa dobbiamo dire?... Tentare di sedurre un uomo simile è... è imprudente, mia cara.

— No. Sarebbe doloroso se in questo combattimento di genere... ordinario noi non rimanessimo vittoriose.

— Veramente, visto che c'è un uomo in campo...

— Ne convenite?

— Sì, sì; ma...

— Luciana, voi avete paura?

— No — riprese vivamente la sua interlocutrice. — Non ho paura in questi giuochi... innocenti per noi. E mi accingo ad assecondare i vostri sforzi.

— Benissimo; bisogna che questo individuo terribile soccomba...

— Alla tentazione.

— L'avete detto. Ma, dopo mezzanotte...

— Ora del pastore...

— E della partenza del battello, noi gli faremo una grandiosa riverenza, lo metteremo in libertà, ed Emiliano sarà salvo.

— Ma dopo?...

— Dopo?... il feroce signore potrà irritarsi a suo piacimento; noi, nelle prime ore, domani, saremo verso l'ignoto.

— A Roma.

— O in un altro posto. Seguiremo l'ispirazione del momento.

— Silenzio!... sento dei passi.

— E' lui, certamente.

Si bussò alla porta. Edita aprì.

— Mi affretto a rispondere al vostro invito, signore, e voglio scusare la mia tenuta da viaggio — disse don Raimondo entrando.

La marchesa d' Orange salutò, mentre l'amica indicava una sedia al nuovo venuto.

Egli sedette, sorridendo e guardando le due donne, che apparivano leggermente commosse.

— Signore — incominciò Edita — noi non possiamo dominare nè nascondere la nostra inquietudine e la nostra emozione, dopo quello che ci avete annunziato, e tentiamo di fare un ultimo assalto al vostro cuore di gentiluomo, perchè ci rendiate la nostra tranquillità di spirito, non partendo per la Corsica.

Don Raimondo fece un leggiero movimento.

— Oh! noi sappiamo che vi costa assai di essaudire una simile preghiera, ma sarete benedetto per sempre da noi, se cedete ai nostri desideri, o, piuttosto, alle nostre suppliche.

Lo sguardo dello sparuto si fissò sulla bella implorante, ma il viso rimase impassibile.

Luciana disse a sua volta:

— La cavalleria, difesa dell'onore femminile, ha sempre esistito, ma noi vogliamo credere, signore, che... siamo degne di...

D' Escalas non lasciò finire la frase, e rispose vivamente:

— Signore, siete degna d'ispirare la più grande devozione e i più bei tratti di cavalleria: un uomo non può nè deve resistere al solo mormorio delle vostre preghiere.

— Grazie — disse Edita.

— Siete gentiluomo in tutta l'estensione del termine — aggiunse l'amica.

Egli s'inchinò leggermente, e con voce insinuante:

— Teneta dunque molto che il viscounte non si batta con me?

— E' un fanciullo, rispose Luciana, un fanciullo a cui bisogna perdonare l'esuberanza di carattere. Voi siete più riflessivo, più... uomo, infine. Un duello con mio cugino, sarebbe, io credo un fallo, non per lui, ma...

— Per me! — finì Don Raimondo ironicamente.

— Dio mio!... sì, — proseguì essa.

— I francesi, tuttavia, sono valorosi, signora.

— Senza dubbio, ma d'Asselines è ancora... troppo giovane, e non è perfettamente al corrente di ciò che si riferisce alla vita battagliera. In questa lotta, con voi...

— Lotta ineguale, dite pure — interruppe egli di nuovo, giocando colla *coramella*.

— Per l'appunto, ineguale, ho molta paura...

— Che egli soccomba, non è vero?

— Sì.

— Ebbene, no, signore, no, non è questo il fondo del vostro pensiero, lasciate che vo lo dica. Il visconte d'Asselines ha tutta la bravura del suo temperamento francese, è un vero gentiluomo, pieno di coraggio e di generosità. Non teme la punta della mia spada, l'ho capito dal suo sguardo; e certo non è il suo primo duello.

" Questo duello vi fa paura, non per le conseguenze, ma per il chiasso che solleverà... capisco la vostra situazione.

— Noi tentiamo le due cose, prima le conseguenze, giacchè sarebbe orribile, se quasi senza colpa, uno di voi fosse ferito gravemente; e poi anche il rumore di questo affare deplorevole. Parigi è un salottino dove la cosa del di fuori entra e cresce d'importanza.

" In questo caso siamo noi, signore, la duchessa ed io, che dovremmo soffrire delle chiacchiere nate da questo scontro, e il vostro pensare da uno onesto, deve rifiutarsi a far nascere questo incidente spiacevole.

— Spavantoso persino — conclusa Edita.

— E davvero, viaggiando il visc nte con loro, signore, almeno una dovrebbe per forza soffrire di questa circostanza agradovole.

Parlando, d'Escalas, girò lo sguardo sulla duchessa. Questa comprese, e subito:

— Nessuno di noi avrebbe secatture a questo riguardo, anzi il punto di vista che voi intendete. Noi viaggiamo libere intieramente... d' Asselines viaggia per diletto, come noi. Inoltre egli è parente della marchesa.

— Non limisto, e sono confuso di essere la causa della vostra contrarietà. Il signor d'Asselines è uomo fortunato.

E continuando con un mezzo sorriso:

— Invidio la sua sorte...

— Pare che voi scherziate — disse Luciana con voce tremante — mio cugino è un gran fanciullo.

— Marchesa, ci sono dei fanciulli terribili — finì egli con espressione sarcastica.

Edita guardò furtivamente l'ororologio, e come colpita da un improvviso pensiero, disse:

— Avete ragione, ci sono dei fanciulli terribili, e confesso con sincerità, che Emiliano d'Asselines è uno di questi. Sia pure: ma voi, signore, voi che sembrate penetrare il cuore umano, potete permettere che la marchesa debba soffrire della sconvenienza del cugino, che vi ha provocato tanto leggermente?

Don Raimondo fissò Edita, mentre Luciana arrossiva; ma questa indovinò la manovra dell'amica. Essa voleva lasciare il campo libero dalla sua parte, cercare di sedurre, mentre il pendolo camminava, e valorosamente seguiva il suo programma.

— Non dubito, signore, che voi agite da gentiluomo.

— Duchessa, capisco tutta la delicatezza della vostra posizione; contate sulla mia discretezza e... la mia ammirazione la più viva...

Le undici e mezzo scoccarono; d'Escalas si alzò, e, dopo essersi inchinato salutando, si diresse verso la porta.

Le due donne si scossero, spaventate.

— Signore — esclamò Edita, supplicante.

Ma lo sparuguardo, sempre sorridendo, s'inchinò un'ultima volta, ed uscì.

Edita e Luciana si guardarono, sorprese ed indignate.

— Che demonio! — mormorò l'inglese, vinta nella sua vanità di donna irresistibile.

— Mio Dio! mio Dio! — soggiunse, disperata, la marchesa.

Ed entrambe restarono un istante paralizzate, in piedi, vicino alla porta, ascoltando allontanarsi i passi di colui, che aveva distrutto in un istante tutte le loro illusioni sulla debolezza maschile.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, ne facciano la richiesta aggiungendo al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice richiesta, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Comune L. 1 la linea. - Piccole cose L. 2 - 2 parole cent. 70 - 4 parole (5 soltanto) cent. 90.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 18,30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono —

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano; LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo. **Scala** Regia: dal 5 p. al domani i biglietti dalle 10 alle 15.
Id., STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Maria delle 10 alle 14, il permesso a Via Sagrestia 33.
CAPPELLA SISTINA dalle 9 1/2. Permesso via Sagrestia 33.
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. LATERANENSE, Lapidario, Coppe in Casa, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 26: 10 alle 14.
Case di S. Angelo: permesso Min. Militare: 9-11 1/2 Por.
Catacombe N. AGNESE (sotto la Chiesa)
la Pia: alle 9 alle 14.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la ... ...) via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito (Via Nazionale): dalle 9 alle 17 1/2.
Foro Romano: via della stessa nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Di Traiano: via Quattro N. 320: vasche silenzio al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, Braccio del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 5.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 57: dalle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ARTISTICO: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Fori Imperiali: via S. Teodoro 9 alle 16 1/2.
Galleria: BORGHESE, palazzo Borghese 26: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 3.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthe via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 14.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 12 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	Napoli	Pisa	Torino	Milano	Ancona-Foligno	Milano-Firenze	Arezzo-Terontola	Terni	Civitavecchia	Firenze	Arezzo-Chiusi	Roma-Viterbo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Napoli	—	9,5	8,20	8,15	13,30	17,—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	8,—	8,35	14,40	20,50	21,35	—	—	—	—	—	—
Torino	—	8,—	8,35	14,40	20,50	21,35	—	—	—	—	—	—
Milano	—	8,—	8,35	14,40	20,50	21,35	—	—	—	—	—	—
Foligno-Ancona	—	12,—	12,25	19,—	1,—	2,—	—	—	—	—	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,50	9,40	14,30	23,10	—	—	—	—	—	—
Terni-Aquila	—	6,—	—	11,35	16,20	—	—	—	—	—	—	—
Tivoli	—	7,45	—	—	—	17,50	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	5,35	—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55	—	—	—	—
Firenze	—	6,—	10,—	6,20	13,—	17,22	22,30	—	—	—	—	—
Arezzo-Chiusi	—	6,—	7,15	9,5	12,5	13,30	17,44	—	—	—	—	—
Roma-Viterbo	—	6,—	10,—	11,40	14,40	17,5	—	—	—	—	—	—
Roma-Orvieto	—	6,5	10,5	11,50	17,4	—	—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

	Napoli	Pisa	Torino	Milano	Ancona-Foligno	Milano-Firenze	Arezzo-Terontola	Terni	Civitavecchia	Firenze	Arezzo-Chiusi	Roma-Viterbo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Napoli	—	7,—	—	—	13,30	18,1	20,50	—	—	—	—	—
Pisa	—	7,5	16,20	—	—	18,40	22,50	23,10	—	—	—	—
Torino	—	7,5	10,50	—	—	18,40	12,50	23,10	—	—	—	—
Milano	—	7,5	10,50	—	—	18,40	12,50	23,10	—	—	—	—
Ancona-Foligno	—	6,45	—	—	—	14,40	19,10	21,45	—	—	—	—
Milano-Firenze	—	7,25	13,10	—	—	19,10	21,45	23,55	—	—	—	—
Arezzano-Tivoli	—	9,—	—	—	—	14,10	—	20,20	—	—	—	—
Tivoli	—	10,55	—	—	—	—	—	20,35	—	—	—	—
Civitavecchia	—	7,5	10,—	10,50	16,—	19,40	22,32	23,10	—	—	—	—
Firenze	—	6,30	9,5	12,45	18,30	21,5	—	—	—	—	—	—
Ntenno-Antico	—	9,5	7,38	9,50	13,—	19,25	21,13	21,55	—	—	—	—
Albano-Marino	—	7,50	8,28	—	13,—	20,41	—	22,42	—	—	—	—
Paverano-Velletri	—	7,46	9,56	—	15,56	9,25	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Orvieto	—	7,4	—	16,2	14,37	13,4	17,43	19,28	20,3	21,40	—	—

(Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Roma	Ponte Lucano	Ponte Mammolo	Settebagni	Monte Rotondo	Tivoli	Roma	Partenze
Roma	p.	5,30	6,15	7,50	9,25	10,55	15,30	16,50	18,10	19,30
Tivoli	a.	6,45	7,30	9,5	10,40	12,10	16,45	18,5	19,25	20,45
Tivoli	a.	7,15	7,50	9,30	10,50	12,25	17,5	18,7	20,3	21,40
Roma	a.	8,30	9,5	10,45	12,5	13,40	18,20	19,22	21,—	—
Roma	p.	6,22	8,—	9,50	10,51	11,38	16,10	15,28	18,37	20,34
Roma	a.	7,24	8,—	10,2	11,47	13,4	17,43	19,28	20,3	21,40

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità

☞ **Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.** ☜

Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Seguardino, Via Torino 21, Milano. 1

Negozio ben assortito, con annessi ambienti nella migliore posizione di Roma, buone condizioni. Dirigersi all'Albergo Colonna.

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 16 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due cisterne** e molti pozzi di terra e coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano.** - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 8 mesi	Lire	500
" " 6 "	"	700
" " 4 "	"	800
Vendita per		**25000**

☞ Preghiamo il Proprietario a passare all'Ufficio del **Popolo Romano.**

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua ossigenata, ma è stata superata ancora, e può riuscire a rettificare l'aria corrotta.

Per trattative e modificazioni eventuali, rivolgersi al sig. Achille Molino, Via Arenula 41.

Via Corsi N. 20 (fuori porta del Popolo). Grande ed elegante studio da Pittore, con o senza alloggio, ed altri appartamenti di 3 e 5 vani. Rivolgersi al Portiere in Via Corsi N. 11.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
È sempre in vendita in tutte le città del Regno

KORIKTANON
PREPARATO IGIENICO INSETTICIDA
PER L'APPLICAZIONE DELLE
CARTE DA PARATI
E PER LA DISINFEZIONE DEI MURI E MOBILI

In moltissime città e paesi d'Italia, non si usano le carte da parati per **timore delle cimici** o altri insetti, la cui propagazione è favorita sia dal clima, sia dal fatto che i quartieri molto popolati non sono in genere abitati da gente povera.

Un tale inconveniente è stato *finalmente* sconguirato. Dopo lunghi studi è stato rinvenuto uno speciale, che mescolato nella colla per applicare il parato si muri, **non solo preserva da tali insetti, ma li uccide e ne impedisce la propagazione, sterilizzandone le uova.**

Inoltre è assolutamente innocuo per le persone, non ha odore nocivo, non macchia nè altera i colori, non intacca la carta, non danneggia la colla, non è infiammabile.

Si consegnano già alcune sostanze abbastanza potenti da uccidere tali insetti, ma il loro uso è assolutamente impossibilitato dagli inconvenienti che presentano nella loro applicazione. Di questi i più gravi sono: un cattivo odore insopportabile e persistente, con esalazioni nocive alla salute; o non a forte alcalinità, le parole completamente nella sua applicazione.

Il **Koriktanon** ha trionfato completamente di questi ostacoli.

Il **Koriktanon** può dirsi affatto inodore perchè il leggero odore che tramanda, tutt'altro che ingradevole, in parte completamente nella sua applicazione.

Il **Koriktanon** non attacca le tinte, nè le altera in alcun modo, nè macchia gli oggetti coi viene applicato.

Il **Koriktanon** ovunque si applichi non produce un effetto momentaneo, ma duraturo, poichè i principii attivi che lo compongono si serbano efficacissimi anche dissecati. Estirpa completamente gli insetti, non solo colla propagazione e la vita.

Il **Koriktanon** è una sostanza innocua, e può riuscire a rettificare l'aria corrotta.

Il **Koriktanon** è liquido e 350 grammi contenuti in un flacon di vetro, sono sufficienti a rendere sterilizzante 6 litri di colla distrutta o una pari quantità di acqua quando si voglia adoperarlo come lavaggio per disinfezione dei muri o dei mobili in ferro o in legno.

Prezzo del flacon con relativa istruzione L. 1,20

Fuori di Roma aggiungere centesimi **75** per le ulteriori spese. Inviare cartolina-vaglia alla ditta A. MEZZETTI e C., Negozianti in **Carte da parati**, Piazza S. Eustachio, N. 50, ROMA, unico produttrice e rivenditrice in Italia. — Si procederà a forma di legge contro i contraffattori.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

D'affittarsi

in Piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali uso Tipografia, Birreria, Magazzini ecc.

Piano superiore, locali ad uso Società, Circoli ecc.

Via Arenula 90-91, Vastissimi locali terreni, con sotterranei, e volendo, alloggio soprastante.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri 50 L. 57.35 | 100 L. 61.65 | 200 L. 73.15 | 300 L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | **DALLE MOLLE & C.** | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Migliaia di Case
perdono tacendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLINO E PODERE Vendesi (Sabina) 20 minuti da Roma, terreno fertilissimo olivato, vitato, seminativo, boschivo, con molti alberi da frutta, sterro di pietra, posizione amena, acqua giardino con casa colonnati, 2 bellissimi villini a 3 case coloniche, tinello, grotta, scuderia e rimessa. Dirigersi Casa Commerciale Via Venti Settembre 28 Roma.

MUGNAI cione completi, comoda casa abitazione annessa si grandi, orto, legna, brodi, acqua, locali sufficienti per scuderie, premiati porte Roma. Per trattative Ditta Benedetti via Alessandria porta Pia.

PER MENO DELLA METÀ Enciclopedia Italiana, Boccardo, volumi vestiti, rilegati, nuova edizione. Dirigersi Stabilimento Tipografia. Via Governo vecchio 39. 294

VIGNA VENDESI volontariamente, di quasi tre rubbia, fuori porta S. Pancrazio, vicinissima alla città, splendida posizione dal fabbricato: vasta scuderia, cantina, abbondanti acque. Dirigersi notaio Filippo, via Sudario 12 Roma. 305

D'AFFITTARSI

VASTI LOCALI a terreno annessi adattissimi per uso di vino della Sagna fuori Porta Pia, Rivolgersi Cavalieri Viale Regina, Villa Carcano. 291

APPARTAMENTO di sei camere cucina e giardino in piazza S. Pietro in Vincoli 40. Rivolgersi Piazza S. Pietro in Vincoli 40. 297

OCCASIONE Per ufficio o rappresentanza pianissimo appartamento vuoto 4, piano terrazza e fiori. Rivolgersi vicolo Cavalletti, Corso 107 Albeno. 291

VIA TRE CANNELLE 7 primo piano, molto adatto sotto camere cucina, tinello, stanza mezzina, gas scale portone Piazione mite. Rivolgersi al Portiere. 291

VIA MARFORIO 57 presso Foro Romano, otto camere, cucina, tinello, terrazza, cantina, vasche acqua marcia, ringhiera, soffitti, terrazza, cantina, vasche per lavare. Dirigere sul luogo. 291

APPARTAMENTO di 6 stanze, cucina acqua marcia completamente isolato con ingresso indipendente via Firenze 15 p. 4. rimpetto ai giardini dell'Esposizione. Affittasi per lire 100 mensili. 299

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 202, Martinez Dionigi 35, Tritone 126, Amedeo 77. Vini italiani Florentina, Chianti il fiasco Lire 1,00 e 3,50. Garantiti secondi da assicurati.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI con alla mantenuta. Dispensa pronta. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi, anche a domicilio. Dirigersi Corso Vittorio 202.

SIGNORA GERMANICA dell'istituore di lezioni di passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come istitrice Ottime informazioni. Prezzi mite. Servirsi forme posta F. A.

FRANCOBOLLI GRECI E' arrivato dalla grecia il nuovo assortimento di francobolli greci dal 1bi in Palborgo dell'Ercinie. Piazza Poli dove il sig. Spiridaki possa anche cinque o sei giorni. 295

ALBANO LAZIALE affittasi elegante villino con mobilia, giardino, entrata carrozzabile, vista al mare presso il paese Chigi. Per le trattative signor Carabelli, Corso 107 Albeno. 290

BICICLETTA AMERICANA modello ultimo in no usata vendesi prezzo eccezionalmente di occasione. Visibile presso la Cartiera Cancelleresca via della Sapienza 57.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicata alle aziende, patrimoniali, bancarie, commerciali, industriali, di Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mossogiorno alle due, via del Gesù 62, piano terzo. 289

EX SOTT'UFFICIALE delle grandiose carcerarie in quinti cerca posto di custode, portinaio o consimili, equivalente a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Si offre pubblicità al *Popolo Romano* — (Dir.)

SIGNORA in buona famiglia cerca maggiori referenze, si propone per donna di compagnia, guardarobiera o governante di bimbi. Si richiedere anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano ", indicando indirizzo ove si può presentare. 288

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata o con ingresso libero sulla via, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al cancello in via delle Carrozze N. 40.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed impieghi, offresi per custodia villa, o simile. Rivolgersi via Ripetta 180 Lorenzo Monzoni.

D'AFFITTARSI

OCCASIONE quartierino mobiliato decorosamente, per motivo di partenza si affitta al prezzo di lire mens. Presso piazza Venezia via Petrarca. 2° p. i.

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Figurina Visto tuo fratello. Compreso stratagemma. Tua vita felice. Impossibilitato venire ora. Dove penso servirai? Debbo dirti subito cosa. Attendo risposta subitanea. RIPEA. 302

Mietta Impensierito tuo ritardo scrivemi rassicurami colla lettera d'oggi. Dispiacemi accadato però con affigerirsi. Spero risbarcazione. Ti abbraccio cordiali saluti ore 17.30 R.

Toberro Amore mio sto tanto triste, se mi capissi che siamo un'ora in sera sotto tutte e dopo tanta sola, assente, e così alla senza avrago pensa a cose tristi e piange cerca maniera di poter vederci, sarei troppo fe... luce.

Per le pubblicità locali e sempre più produttive un giornale della capitale che viene letto nella famiglia e nei luoghi pubblici tutto il giorno; il giornale che tutti hanno preso ed il vino e non nel caffè, nei caffè, nei negozi, nei caffè, nei luoghi più frequentati.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea e Jacopo, Cotta & C.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Zecca Vieni, Lapis.